SPORT DEL LUNEDÌ

UNIVERSIADI

Ieri le piste si sono imbiancate, da oggi in azione i cannoni: per il prossimo fine settimana tutti i siti di gara saranno perfettamente agibili

Finalmente neve e freddo, Tarvisio 2003 può partire

TARVISIO Se ne sono andate le velociste azzurre di Coppa del Mondo (ieri hanno completato gli allenamenti sulla parte alta della «Di Prampero» a Tarvisio), ma in compenso sono arrivati finalmente freddo e neve. A questo punto i piani d'emergenza per l'imminente Universiade di Tarvisio possono tornare nei cassetti. Cinque centimetri di neve sono caduti a Tarvisio, addirittura 25 a Piancavallo. Ma il manto bianco ha coperto tutte le montagne della regione, dando al paesaggio un aspetto più tipicamente invernale, ma soprattutto costituendo sulle piste la base sulla quale poter sparare da oggi neve artificiale (dov'era possibile l'opera è già iniziata ieri sera) con i cannoni.

Con le previsioni meteo molto favorevoli per i prossimi giorni (cinque-sei giorni glaciali, poi una nuova perturbazione con neve, attesa per la prossima settimana) tutti i siti di gara dell'Universiade saranno perfettamente a posto già nel prossimo fine settimana e in grado di ospitare le competizioni. A Piancavallo la buona nevicata di ieri ha risolto l'unico problema che era rimasto, l'innevamento dell'«half pipe» destinato allo snowboard. A Tarvisio, invece, da oggi saranno disponibili per tutti un paio di chilometri della pista di fondo «Gabriella Paruzzi», mentre è stata annullata la Continental Cup di salto con gli sci, in calendario per il 10 gennaio, perché i tempi non sarebbero stati sufficienti per preparare adeguatamente la struttura che ospita il trampolino K90.

I primi tecnici della Fisu sono già in regione, dopodomani aprirà a Tarvisio l'ufficio accrediti, per venerdì sono attese le prime rappresentative nazionali: ormai le Universiadi si stanno mettendo in moto.

ma. co.

Nel giro di pochi giorni la «Di Prampero» sarà perfetta.

SERIE B

Scontro al vertice oggi (ore 15) allo stadio «Rocco» contro l'altra leader Siena in una partita che si annuncia molto equilibrata

Triestina, pubblico-record sognando la grande fuga

Venduti solo in prevendita 6700 biglietti. Per Rossi una falla da tappare a centrocampo con Budel

L'attaccante alabardato Dino Fava al «Rocco» non sbaglia un colpo.

TRIESTE Una matricola inizialmente poco considerata (la Triestina) e una squadra che la passata stagione si è salvata in extremis (il Siena) oggi al «Rocco», alle 15, daranno vita allo scontro al vertice della serie B. Una sfida che, malgrado l'annunciato maltempo, garantirà un afflusso-record di presenze per questa stagione dato che solo in prevendita sono andati «bruciati» 6700 biglietti. «La città ci sta venendo dietro», ha osservato il navigato difensore Bega.

L'allenatore alabardato Ezio Rossi si affida allo schieramento supercollaudato delle ultime partite, salvo per il centrocampo dove dovrà fare a meno dello squalificato Delnevo ma anche del suo sostituto Boscolo (risentimento muscolare). Tocca quindi a Budel affiancare Masolini e Gentile. Davanti a Pagotto, invece, si schiererà il quartetto formato da Ferri, Bega, Bacis e Parisi. In attacco il bomber Fava spalleggiato da Zanini e da Muntasser. Panchina come al solito molto assortita ma sprovvista di un vero centrocampista di ruolo. Se l'Alabarda gioca come sa, con la sua velocità e con la sua spensieratezza, può mettere sotto anche il Siena che comunque vanta la miglior difesa del campionato (solo undici gol subiti). In attacco Tiribocchi e Ghirardello hanno dimostrato di avere il gol nel sangue e il brasiliano Pinga è il loro ispiratore. Una voce, infine, del mecato: la Triestina dovrebbe prelevare dal Brescia il giovane laterale sinistro Simone Dalla Mano ('83) con la formula del prestito.

● *A pagina II*

SCI

Janica a Bormio e Ivica a Kranjska Gora dominano lo speciale femminile e maschile di Coppa del Mondo

Storica doppietta dei fratelli Kostelic

Ivica Kostelic bacia la neve dopo aver concluso la seconda manche: lezione di stile all'austriaco Schenfelder.

BORMIO Storica doppietta per lo sci croato: ieri Janica e Ivica Kostelic, slalomisti di Zagabria, hanno conquistato entrambi il podio più alto nello speciale. Non era mai successo in Coppa del Mondo vedere due fratelli vincere nello stesso giorno e nella stessa specialità: lei, 21 anni compiuti proprio ieri, a Bormio; lui a Kranjska Gora, in Slovenia, dove ha dato una severa lezione di bon ton sportivo (e non solo) a quel ragazzino austriaco con le treccine, Reiner Schenfelder, che portandosi in testa alla gara si è piazzato davanti alle telecamere, ha agguantato uno dei suoi sci e, con un atteggiamento da sbruffone, se le è messo tra le gambe mimando un atto sessuale. Poi in una seconda ripresa ha anche fatto finita di leccare lo stesso sci.

Ieri Karen Putzer ha deluso non riuscendo ad entrare nelle prime trenta. Migliore delle italiane è stata così Nicole Gius soltanto 18/ma.

Maggiori soddisfazioni azzurra in campo maschile. Bergamelli si è piazzato settimo. Il resto della truppa azzurra, a partire da Rocca, è mestamente naufragato nella prima manche.

● *A pagina X*

BASKET

Maric e compagni battuti per un punto

TRIESTE La Pallacanestro Trieste ha perso all' ultimo secondo contro l' Oregon Cantù una partita giocata in grande equilibrio. Positiva la reazione dei triestini alla pesante sconfitta rimediata a Treviso, mentre i lombardi si sono confermati seconda potenza del campionato. Stavolta la zona mista di Cesare Pancotto non è bastata a ribaltare le sorti di un incontro che Trieste sembrava poter perdere e poi vincere a fasi alterne durante tutte le frazioni di gara. Un buon inizio di Cantù, in leggero vantaggio al termine del primo quarto, e due difese «allegre» avevano lasciato intendere che la partita - messa sul piano dell' attacco veloce - dovesse finire nelle mani dell' Oregon.

Grande prova d'orgoglio e buon gioco contro l'Oregon Cantù. Cosolini: arbitraggio scadente. Addio Coppa Italia

Ritrovato il tiro da fuori e una certa concentrazione in difesa, invece, la Pallacanestro Trieste ha riequilibrato le sorti dell' incontro e, con Maric al comando, i numeri di Roberson e un Erdmann a corrente alternata, è riuscita ad accumulare qualche punto di vantaggio, chiudendo a +5 il terzo quarto. Stonerook (probabilmente il migliore per i lombardi), Mc Colluogh e Thornton non si sono però lasciati intimidire.

Nell' ultima frazione di gioco, dopo il recupero dei canturini, la gara è arrivata punto a punto nel minuto finale, dove Stonerook ha insaccato una «bomba» subendo un fallo, realizzando il tiro libero supplementare e portando l' Oregon a +2 (79-81). Erdmann ha risposto da 3, mentre al canestro di Jones, Maric ha risposto con una palla persa che è costata la partita ai triestini. E così addio anche ai quarti di finale di Coppa Italia riservata ai final-eight.

Nel dopopartita il coach di Cantù ha ammesso che i padroni di casa meritavano la vittoria per qualità di gioco, mentre il presidente della Pallacanestro Trieste, Roberto Cosolini, per la prima volta ha lamentato ufficialmente un arbitraggio non all' altezza della situazione.

● *A pagina VI*

Roberson in attacco: l'americano è stato ancora una volta il miglior realizzatore. (Foto Bruni)

PALLAVOLO

Adriavolley senza punti, e adesso anche senza stipendi

Dopo la sconfitta di ieri la società ha bloccato gli stipendi ai giocatori dell'Adriavolley.

CAGLIARI Nuovo scivolone per l'Adriavolley Bernardi Trieste, che torna battuta da Cagliari per 3-1dopo una partita disputata sui quattro set (25-19; 25-14; 21-25; 25-19) contro la Alimenti. È il secondo scivolone consecutivo, dopo il kappaò di Vibo Valentia. Adesso la squadra di Kim Ho Chul è scivolata dalla vetta a una posizione appena sotto la zona play-off.

Ieri sera la società, attraverso il presidente Franco Rigutti, ha espresso «grande amarezza» in una nota. «Non si può andare avanti così, da ora fino alla fine del mese gli stipendi della squadra sono congelati. Alla fine del girone di anadata dovremo essere tra le prime quattro per giocare il turno iniziale di coppa in casa. Ma se così non sarà - conclude Rigutti - verranno presi i provvedimenti del caso».

● *A pagina VIII*

CALCIO SERIE B Oggi si affrontano le due leader del campionato in un confronto molto aperto e davanti a un pubblico-record

Triestina-Siena: il Palio del «Rocco»

Alabardati rattoppati a centrocampo: tocca a Budel rimpiazzare lo squalificato Delnevo

(dalla prima pagina)
Un giusto premio per una squadra che pare un luna-park e per una società che sta lavorando bene. Neanche il gelo e la bora, a questo punto, possono fermare i sostenitori alabardati.

Certo che è un bel campionato, molto imprevedibile ed equilibrato, se lo scontro al vertice investe una matricola inizialmente scarsamente considerata (la Snai in settembre la dava a 100 contro uno, ora a 5) contro una squadra che la passata stagione si è salvata all'ultima giornata. Ma c'è anche lo zampino del caso in questa circostanza: se il campionato fosse cominciato regolarmente, alla seconda giornata non ci sarebbe stato tutto questo can-can per questo incontro.

Il banco (sempre la Snai) punta soprattutto sull'1 e sull'X dando come remota l'ipotesi della vittoria dei senesi basandosi sui precedenti casalinghi dell'Unione: in casa finora ha vinte sette volte e perso una sola gara contro il Venezia. Mai un pareggio e nessuno oggi andrà a cercarlo. E' un piatto troppo povero. Prima ancora che i tre punti, la Triestina dovrà a badare a dispiegare il suo gioco fluido e divertente e scanzonato fatto di improvvise accelerazioni sulle corsie esterne, di triangolazioni e colpi di tacco che profumano di Brasile. Il bel gioco è l'unico veicolo per poter arrivare alla vittoria, dato che alla banda Rossi non piacciono le rapinette o la furbate. Unica eccezione, molto casuale, contro il Palermo. Chi gestisce il primo posto a volte può essere tentato di viaggiare con la calcolatrice in mano, ma l'Alabarda deve continuare a essere se stessa. Non ha nulla da perdere: dovesse mollare il primato nessuno ne farebbe un dramma. Anzi, la festa andrebbe avanti. Qui la B viene accettata come una sorta di sagra.

La Triestina stavolta dovrà fare i conti con un avversario tosto sul serio: solidissimo dietro (miglior difesa con soli undici gol incassati) e velenoso in attacco con due serpenti dal morso fulmineo come Tiribocchi (un nuovo Vieri?) e Ghirardello, ispirati dall'estro del brasiliano Pinga. E' comunque una squadra da battaglia che preferisce la concretezza allo spettacolo.

Rossi si affida allo schieramento ipercollaudato delle ultime partite, fatta eccezione per lo squalificato Delnevo. Niente ipocrisie, è un'assenza che può pesare perchè con Loris ultimanente la Triestina giocava in quattordici. Ha dato forfait anche il corridore che doveva sostituirlo (Boscolo) per un risentimento muscolare che lo manderà in tribuna. Tocca a Budel, ottimo spessore tecnico ma con altre caratteristiche rispetto al mastino biondo. Giocherà al centro assistito da Masolini e Gentile. Guerreggeranno con Brambilla, Cavallo e Riccio. In difesa i magnifici quattro, ossia Ferri, Bega, Bacis e Parisi, Dovranno coprire meno ai lati ma i pericoli arriveranno per vie centrali. In attacco confermatissmo il trio Muntasser-Fava-Zanini. Quest'ultimo in una partita come questa può fare la differenza con i suoi svolazzi e nell'uno contro uno. Uno sguardo alla panchina, sprovvista di centrocampisti di ricambio. Medri o Maietta i surrogati ma ci sono anche Venturelli, il secondo portiere Pinzan, De Poli, Gubellini e Beretta. Rossi ieri ha più volte alzato gli occhi verso il cielo nella speranza di vedere un cielo senza nubi. La sua infreddatura non c'entra, la questione è ancora più seria. Se arriva altra acqua il campo potrebbe cedere e nel fango l'Unione dovrebbe inventarsi un'altra partita.

Maurizio Cattaruzza

COSÌ AL «ROCCO» ore 15

TRIESTINA
1 PAGOTTO
19 PARISI
6 BEGA
22 BACIS
3 FERRI
8 MASOLINI
4 BUDEL
15 GENTILE
11 MUNTASSER
31 FAVA
10 ZANINI
All. ROSSI

SIENA
14 FORTIN
29 MANDELLI
4 MIGNANI
3 RADICE
26 MARTINELLI
6 RICCIO
23 BRAMBILLA
5 CAVALLO
10 PINGA
11 GHIRARDELLO
9 TIRIBOCCHI
All. PAPADOPULO

Arbitro: PELLEGRINO *di Barcellona*

La Triestina può risolvere la partita con il suo genio Zanini.

IL PERSONAGGIO

Il difensore alabardato parla del buon momento della squadra e della passione che sente crescere nell'ambiente

Bega: «Si avverte in città la voglia di riemergere»

«Ho giocato con tanti dei nostri avversari: è tutta gente che sa lottare e soffrire»

Bega l'avrà dura contro Tiribocchi e Ghirardello.

TRIESTE Francesco Bega non ha un buon ricordo del Siena. L'anno scorso, quando giocava con il Como, i bianconeri espugnarono il Sinigaglia. Una vittoria che permise ai toscani, salvi nella cadetteria proprio all'ultima giornata, l'inizio della risalita ma nello stesso tempo non compromise la cavalcata in serie A dei lariani. Oggi, però, il contesto è completamente diverso anche se la compagine di Papadopulo assomiglia molto a quella del campionato scorso. «E un gruppo che da anni sta assieme. Gente che sa soffrire e lottare, dai valori prima morali che tecnici. Ho giocato assieme a Radice, Mignani, Riccio, Martinelli...mmhh... anche con Scalzo e Brambilla: se ne dimentico qualcuno poi si offendono e mi riempiono di botte», ricorda scherzosamente il difensore che, assieme al resto della truppa alabardata, dovrà vedersela più con gli attaccanti Tiribocchi, Ghirardello e Pinga.

Le amicizie precedentemente citate, insomma, sono salve. Bisognerà tenere a debita distanza soprattutto gli avversari meno conosciuti in carriera. «Sono una squadra completa, hanno molta qualità davanti e in mezzo al campo, con una solidità difensiva testimoniata dal numero di gol incassati (solo 11). Non la paragonerei però alla Triestina, perché noi siamo una squadra che cerca sempre di giocare mentre loro sanno difendersi bene, anche grazie a un buon filtro a centrocampo, per poi ripartire in contropiede». Non promette nulla di buono, quindi, questa collega dell'Unione prima in classifica ma Bega, sempre sorridente, è pronto a sdrammatizzare lo scontro al vertice. Il gruppo alabardato vive in tranquillità la vigilia, nessun imbarazzo per i riflettori puntati addosso: «Siamo consapevoli di vivere un buon momento, nessuno pensa di adagiarsi. Sappiamo già che il girone di ritorno sarà molto duro e, di solito, diventa difficile ripetere i punti dell'andata. C'è però sempre l'eccezione...». Lo dice ridendo e con gli occhi illuminati il buon «Ciccio», quello che si dice un «bravo ragazzo», uno che nello spogliatoio ha legato con tutti. «Dal massaggiatore Marino al presidente, sono uno che non ha mai avuto problemi particolari nella mia carriera. Qui a Trieste di solito esco, avendo due bambini piccoli, con chi ha famiglia e ho cominciato ad apprezzare la città. La squadra sta andando bene e questo aiuta tutti i tipi di rapporti, anche nei negozi e ristoranti percepisco la passione». Parola di un giocatore che è passato da Monza a Cosenza, da Catania (per pochi mesi) ad Alzano: Nord e Sud dell'Italia calcistica, per finire poi a Trieste dopo essere stato corteggiato da molte società. Una città fino a qualche anno fa fredda a staccata dall'Alabarda, completamente riavvicinatasi dopo la promozione in serie B. «Questa freddezza non la vedo. Sono nato in una realtà come Milano dove, alla fine, non ci si accapiglia più di tanto tra interisti e milanisti. Qui invece, dopo il purgatorio degli anni passati, si sente la voglia di riemergere. La città è bella, c'è il mare. Un difetto? È un pò lontana, per tornare a casa ci si mette una vita».

Pietro Comelli

PROGRAMMA E CLASSIFICA

Ascoli-Vicenza *(Bergonzi)*, Genoa-Ternana *(Preschern)*, Lecce-Catania *(Brighi)*, Livorno-Cagliari *(Girardi)*, Messina-Salernitana *(Racalbuto)*, Napoli-Ancona *(Bertini)*, Palermo-Samp 20.30 *(Messina)*, **Triestina-Siena** *(Pellegrino)*, Venezia-Bari *(Cruciani)*, Verona-Cosenza *(De Marco)*.

La classifica: Triestina, Siena 29; Lecce, Sampdoria 27; Livorno 26; Ternana, Cagliari 25; Messina, Ancona, Palermo 22; Ascoli 21; Vicenza, Venezia 20; Verona, Genoa, Catania 18; Cosenza 16; Bari 15; Napoli 13; Salernitana 12.

MERCATO

Unione, Dalla Mano dal Brescia Godeas lascia Como per Catania

TRIESTE L'Alabarda non ha fretta per muovere le sue pedine sul mercato, tuttavia già in settimana dovrebbe concludere per il prestito del laterale di sinistra della «Primavera» del Brescia Simone Dalla Mano ('83). E' un giocatorino ambito da molti club che la scorsa stagione si è comportato molto bene a Mantova. A Rossi serve come alternativa a Parisi visto che non ha altri mancini nella «rosa». La Triestina cerca sempre un portierino con un campionato di serie D alle spalle ma non è facile.

Le squadre che non sono a posto o che finora hanno deluso hanno invece aperto la caccia grossa. Il Catania, per esempio, sta per mettere le mani su Denis Godeas, il quale non ha avuto fortuna a Como. Il centravanti lo prenderà il Perugia girando ai lariani di Preziosi Amoruso. Gaucci senior girerà poi Godeas al Catania dove prenderà il posto del partente Bucchi. Nel giro di bomber con la valigia sono coinvolti anche Schwoch e l'argentino Sosa. Il primo potrebbe lasciare Vicenza per accasarsi a Palermo, mentre «El Pampa» è inseguito dal Cagliari. La Samp è disposta a fare pazzie solo per il tornante Gautieri dell'Atalanta ma Novellino potrebbe anche sbarazzarsi del portiere Turci scambiandolo con Sereni del Brescia. Napoli e Bari hanno aperto addirittura un cantiere per riparare agli errori estivi.

m.c.

GLI AVVERSARI

Anche il tecnico ospite punta sull'organizzazione

Papadopulo: «Due squadre che meritano il primo posto Il pari non serve a nessuno»

TRIESTE «La cosa più bella sarebbe fare tre punti a testa in due partite. Solo due sarebbero un problema: perché Triestina e Siena meritano di rimanere in zona promozione sino alla fine». Vincere o morire, dunque, nel doppio scontro che vedrà impegnate le due capoclassifica nel breve volgere di un mese scarso. Il Papadopulo pensiero è semplice e conciso. Un punto non servirebbe a nessuno, un'eventuale sconfitta sarebbe facilmente metabolizzata da entrambe: tanto vale tentare il tutto per tutto. Un discorso che vale sia per il suo Siena che per l'Alabarda. «Sia noi che la Triestina facciamo bene a tenere i piedi ben saldi per terra, anche se le condizioni per far bene ci sono per entrambe. La classifica è lo specchio di quanto si è fatto vedere sinora in campo: tutte e due, almeno per il momento, meritiamo la prima posizione. Quindi è giusto sperare. Anche se si tratta di una speranza a tempo: dovremo sgomitare per mantenere più tempo possibile il primato. Sono certo che ce lo meritiamo». Giuseppe Papadopulo parla a ragion veduta anche della Triestina. L'aveva vista giocare a Lucca nel giorno della promozione e ne è rimasto colpito... «Chissà, forse le avevo anche portato fortuna! In quella partita la Triestina aveva dimostrato grande carattere e determinazione, al di là di quel pizzico di fortuna che aiuta gli audaci. Ma soprattutto capacità tecniche e organizzative. Ora la squadra è maturata, migliorando la qualità dei giocatori. È diventata fortissima». Un po' come il Siena. Con il quale Papadopulo ha un lungo rapporto d'«amore» come i fidanzatini: che si amano, si lasciano e poi si ricongiungono. «Lo scorso anno ero arrivato in un Siena che aveva qualche lacuna ed era accompagnato dalla cattiva sorte che non abbandona mai le ultime. A un certo punto ho dovuto pagare un po' per tutti venendo esonerato. La squadra è stata rinforzata a gennaio ma ha continuato ad andare male. Così mi hanno richiamato e abbiamo recuperato 30 punti in 12 partite. E ci siamo salvati. Nelle ultime 28 partite il Siena ha fatto 59 punti. Più di due a partita. Una bella media...». Un Siena che ha mantenuto l'ossatura del finale della scorsa stagione, acquistando qualche pezzo pregiato (Ghirardello su tutti) e rinunciando a qualche «esubero»... «È un Siena riveduto e corretto nei punti dove latitava. Ho dovuto fare delle scelte anche drastiche, rinunciando a giocatori con ancora tre o quattro anni di contratto. Scelte difficili, che però hanno pagato». Al punto che il Siena è la squadra meno perforata della cadetteria. Ma anche in attacco può mettere paura... «Credo nell'organizzazione di gioco. Un organizzazione che parta dagli attaccanti per arrivare sino alla difesa. Grandi segreti non ce ne sono. Se non l'entusiasmo e delle buone basi tecniche. Un po' come la Triestina». E cioè? «I giuliani hanno sfrontatezza e la possibilità di giocare in massima serenità, non avendo grandi obblighi a cui far fronte. Non è come la Samp: se la Triestina perde una gara non si fanno drammi. Comunque ha i numeri dalla sua e quelli valgono sia nello sport che nella vita. La Triestina ha un ottimo attacco e una buona difesa. Noi abbiamo fatto solo 17 gol ma abbiamo una delle migliori retroguardie del campionato, capace di subire solo 11 reti. Siamo una squadra che vuole giocare al calcio, così come fa la Triestina». Un football, che molti definiscono da serie A... «La qualità di gioco in serie B è forse migliore che non nella massima serie. A volte si vedono delle partite dove entrambe le squadre giocano e lasciano giocare. Triestina-Siena probabilmente sarà una di queste». Un po' come lo era stata quel Triestina-Livorno di qualche anno orsono. Semifinale play-off di C2, con Papadopulo tecnico labronico e Scalzo (ora, pure lui, al Siena) in veste di mattatore... «Un bel ricordo, senz'altro. Ma acqua passata non macina più. Questa è una categoria diversa, un'altra realtà. Ora conta solo il presente. E il primato in classifica».

Giuseppe Papadopulo

Alessandro Ravalico

LA STORIA

Un brasiliano solo di passaggio in questa categoria: ha dribbling, tiro e il vizio della vacanza lunga

Pinga, forte come l'acquavite di canna

Il Torino adesso vorrebbe riprendersi il suo talento ma i toscani non lo mollano

TRIESTE *Ferri lo conosce bene, gli è anche sfuggito qualche volta e non è cosa di tutti farla in barba al difensore alabardato. Ma quello che gli è sfuggito qualche volta si chiama Luciano Andrè da Silva, 21 anni, con una dozzina di partite in serie A e una quarantina in serie B. È di proprietà del Torino che se lo voleva riprendere in questi giorni ma Braschi ha stoppato la vicenda: ce l'avete prestato fino a giugno, come ve lo dobbiamo rendere proprio adesso che siamo in cima alla classifica? Mazzola, ds del Toro, voleva accontentare Ulivieri che si trova in crisi ma poi ha pensato che forse l'allenatore ha i giorni contati e non servirebbe regalargli un fantasioso brasiliano per far viaggiare Lucarelli e Ferrante. Tanto vale lasciare le cose come stanno.*

Luciano Andrè da Silva porta il poco invidiato epiteto di Pinga (e lo si conosce così). Pinga significa acquavite di canna: quando la si beve pura si chiama cachaça o, più popolarmente, pinga. È il liquore sul quale si sono immolati tanti brasiliani poveri disgraziati, il più famoso dei quali portava il nome di Manoel dos Santos in arte Garrincha che usava sacrificare alla pinga il suo tempo assieme al fegato, la carriera e anche il disperato amore di Elza Soares. Per morire inebetito sulle strade di Rio de Janeiro.

Allora, Pinga. Mulatto di Fortaleza, nel desertico Nordeste, terra dove s'incontrano portoghesi da secoli impoveriti, negri liberati e indios inurbati. Il pallone è quasi un vizio solitario più che una gioia di gruppo come succede nella Bahia e nel Pernambuco. Non si ricordano campioni nati a Fortaleza ma questo Pinga, sceso a latitudini più consone al calcio moderno, ha numeri inusuali nel dribbling e nel tiro, forse meno nella voglia di andarsi a conquistare il pallone. Lo ricordiamo diciannovenne fare un gol al Milan da lasciare a bocca aperta per la rapidità da serpente e la bravura tecnica.

Ma poi il carattere ha offuscato la bravura: Pinga non tornava mai puntuale dalla vacanze natalizie, scopriva il mondo luccicante dell'Occidente proprio mentre lo volevano già uomo fatto e finito e non un ragazzino che si ritrovava qualche bel soldo in tasca. Mica facile resistere a certe esagerazioni. Così il Torino l'ha mandato a farsi le ossa in provincia e Pinga è arrivato a Siena, città di storia raffinata e a misura d'uomo. A Siena il mulatto si trova anche meglio che a Torino e col modulo Papadopulo ancor meglio: dietro a due attaccanti e con tre centrocampisti lavoratori a fargli da protezione.

I tifosi più esagerati sperano che la bora lo ottunda, gli amanti del bel gioco lo vorrebbero vedere difronte ai difensori alabardati per esaltare la bravura tecnica di quelli che sono in campo. Più forte del solito: vinca il migliore.

Il brasiliano Pinga.

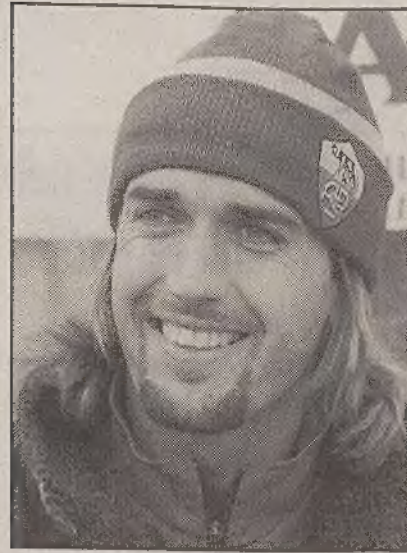
Bruno Lubis

SERIE A

Eriberto farebbe comodo a Capello che è a Madrid per agganciare Morientes

La Roma scarica Batistuta

L'Inter deve risolvere il rebus-Solari. Il Milan cerca Stam e Puyol

MILANO La settimana che incomincia sparerà i primi colpi rumorosi. Si incomincia con Dacourt alla Roma: l'accordo con il giocatore c'è già, resta da trovare quello con il Leeds ma tutti sono convinti che si tratti di una formalità. Proprio oggi pomeriggio dunque, o al più tardi domani mattina, si incontreranno nella capitale i dirigenti romanisti con il presidente Peter Rindsdale. Si tratta sulla base di un prestito con diritto di riscatto fissato a circa 8 milioni di euro, ma la Roma spera di risparmiare un po'.

Batistuta scaricato.

Intanto Capello è volato a Madrid per assistere alla gara tra il Real e il Valencia, e per contattare di persona Morientes: l'attaccante madridista è un obiettivo dichiarato dei giallorossi che mirano a portarlo subito a Roma, anche in prestito, nella speranza di riuscire a sistemare Batistuta prima della scadenza del suo contratto, a giugno.

I dirigenti giallorossi vedranno i colleghi del Chievo per riparlare del difensore Legrottaglie, che sembrava a un passo dalla Roma ma che si è invece allontanato per le pretese giudicate eccessive del club di Campedelli. Non è escluso che nell'occasione le due società parlino anche di Luciano, giocatore che farebbe molto comodo a Capello.

Ma Luciano, si sa, piace molto anche all'Inter che con il Chievo ha da giorni contatti serrati. Senza riuscire però a chiudere, perchè la società di Campedelli chiede per il suo gioiello oltre 10 milioni di euro, una cifra che i dirigenti nerazzurri considerano eccessiva, rilanciando con un'offerta di 6 più il prestito di un giovane della Primavera.

I dirigenti dell'Inter poi voleranno a Madrid per incontrare il manager di Solari e cercare di capire qualcosa di più della vicenda che lo coinvolge: come è noto, il Real Madrid lo considera già dell'Inter a saldo dell'affare Ronaldo, nei giorni scorsi però il giocatore ha dichiarato di non volersi muovere.

Il Milan aspetta di capire se potrà arrivare subito a Stam della Lazio o, in alternativa, a Puyol del Barcellona: entrambi però sono difficili da raggiungere. I rossoneri cercano anche di scavalcare la concorrenza di Inter e Juventus per il giovane centrale del Perugia Christian Obodo, in cambio proveranno a dare agli umbri il laterale Sarr. L'obiettivo del Milan è di ottenere subito un'opzione su Obodo, trasformandola a giugno in un acquisto definitivo. I rossoneri devono poi pensare a cedere. Il promettente giovane esterno Aubameyang sarà dato in prestito: ha rifiutato il Napoli, potrebbe passare all'Ancona. Borriello è ormai destinato all'Empoli, in cambio il Milan otterrà un'opzione o su Cribari o su Grella. Se arrivassero o Stam o Puyol partiranno uno tra Laursen - che piace al Barcellona - e Roque Junior, per il quale c'è un'ipotesi di prestito al Santos in cambio di un'opzione sul fantasista Diego.

Morientes concupito.

La Juve in settimana proverà a chiudere due operazioni di cui si parla da tempo: darà al Perugia l'ex Baiocco per portare subito a Torino Blasi, e prenderà Lamouchi dal Parma dando in cambio agli emiliani Cristian Zenoni. A sua volta il Perugia restituirà alla Lazio Baronio e si riprenderà Fabio Liverani, un bel regalo per Cosmi.

Anche la Roma, oltre all'Inter, insegue Luciano del Chievo.

I giocatori hanno stretto un patto nel momento più difficile per il club

«Resteremo tutti alla Lazio»

TRIPOLI Problemi societari e trasferta in Africa ormai quasi alle spalle, per la Lazio è di nuovo aria di campionato. Dopo un' avvio di stagione tormentato dalla crisi finanziaria del club, ma ripagato dai risultati, nella nuova fase aleggia quello dello smembramento con la possibile cessione di molti giocatori. Ma tutti i giocatori, su questo fronte, appaiono compatti. A partire da Enrico Chiesa che la riapertura del mercato di gennaio vorrebbe vicino ai turchi del Galatasaray. «Io non mi muovo da Roma», taglia corto l'ex viola. La squadra del resto si è coalizzata per restare nella capitale. «C'è un patto d'acciaio - sintetizza Giannichedda - nessuno si muove a gennaio».

Il rapporto con il club in crisi e il mancato pagamento degli stipendi non hanno tolto alla squadra la concentrazione: per Chiesa quanto è successo era inevitabile, comprese le lettere dei giocatori per la messa in mora della società. «Era una scelta che bisognava fare. Le dimissioni di Cragnotti? Alla fine quando ci sono problemi gravi serve una scelta: o restare e correre dei rischi, oppure mettere la parola fine. Cragnotti comunque in questi 10 anni ha fatto cose grandi per la Lazio».

A caccia di un 2003 spumeggiante, tanto da cancellare l'anno passato negativo sia nel club che con la maglia dell'Argentina, c'è Sorin. Il difensore a Brescia potrebbe partire da titolare come sostituto di Cesar.

Oggi allo stadio delle Alpi il recupero della 13.a giornata, partita rinviata per la morte del medico sociale dei bergamaschi

Ultima chiamata per Ulivieri e Vavassori

TORINO Nella calza della Befana rischiano di trovare solo carbone e, magari, anche un doloroso licenziamento. Alle 15 va in scena allo stadio delle Alpi Torino-Atalanta, recupero della 13.a giornata, partita non giocata l'8 dicembre per l'improvvisa scomparsa del medico sociale nerazzurro Valter Polini e in palio ci sono punti pesanti per la salvezza. Ulivieri e Vavassori, nocchieri di navi che rischiano seriamente di affondare, potrebbero cedere il timone, in caso di una nuova collisione con un iceberg chiamato sconfitta.

Il padrone Cimminelli e il presidente Romero hanno trascorso le feste di fine anno a spargere ottimismo a piene mani, giurando e stragiurando che l'allenatore non corre rischa, che Ulivieri non si tocca. Ma si sa come vanno queste cose. E poi, proprio in casa granata, quest'anno si è assistito già al valzer della sostituzione del tecnico, con Camolese riconfermato a parole e poi esonerato dopo una sconfitta in Coppa Italia. Ulivieri non ha legato con gran parte della vecchia guardia, ha emarginato Galante e Ferrante, pupilli di Camolese, e se i risultati non daranno ragione alle sue scelte, la società potrebbe meditare un nuovo cambio della rotta. Nessuno ritorno al passato, piuttosto potrebbe toccare a Giacomo Ferri, allenatore della formazione Primavera, subentrare a Renzaccio in caso di ko.

Se Ulivieri piange, Vavassori certo non ride. Qui il rapporto con lo spogliatoio pare più solido, la fiducia del presidente Ruggeri non è mai venuta meno neppure quando gli orobici erano ultimi e soli, ma ogni pazienza ha un limite. Tra la gara odierna e la successiva sfida contro il Como, l'Atalanta si gioca molto, se non quasi tutto, e anche Vavassori sa di non poter più sbagliare. Il fatto che si sia notato in tribuna, in una delle ultime uscite dei nerazzurri, l'ex tecnico della Samp Gigi Cagni, da molti osservatori non è stato considerato casuale.

Atalanta a quota 9, reduce dalla beffa subita contro l'Empoli, Torino a 7, nonostante la prova gagliarda con la Roma: i tre punti sono d'obbligo per riavvicinare il treno salvezza.

Ulivieri continuerà con la difesa a quattro e affiderà agli ex Lucarelli e Magallanes il compito di trovare la via del gol, mentre Vavassori pare intenzionato a schierare Doni alle spalle di Comandini e Rossini (che forse rinuncerà alla sua speciale protezione al naso rotto).

Chi ha cominciato male l'anno è stato sicuramente l'arbitro Bolognino, costretto a dare forfait per una improvvisa indisposizione. Al suo posto fischierà l'anconetano Tombolini, chiamato a raffreddare gli animi di una sfida che si annuncia bollente non certo per la temperatura.

Vieri, Totti, Del Piero vivono situazioni diverse ma tutti e tre vogliono entrare nel cuore dei tifosi con imprese importanti

Chi sarà la stella del calcio italiano 2003?

Trapattoni spera di averli in grande salute per gli Europei in Portogallo

ROMA Francesco Totti, Alessandro Del Piero e Christian Vieri. Il 2003 del calcio italiano ruoterà attorno ai destini dei tre fuoriclasse che Trapattoni coccola e che ogni club con serie ambizioni vorrebbe avere alle proprie dipendenze. Tre giocatori assai diversi per caratteristiche tecniche e umane di cui non possono fare a meno i rispettivi club e la nazionale, che conta su di loro per arpionare una qualificazione ai prossimi Europei in Portogallo che, classifica alla mano, pare compromessa.

Di Totti Trapattoni è sempre stato un fan accanito. È il giallorosso blindato nella capitale dal presidente Sensi il maggior talento del nostro calcio. E se la Roma è quasi fuori dalla Champions League e lontana anni luce dalla zona scudetto è proprio perchè il suo numero 10, dopo un Mondiale non esaltante, non riesce a trovare il passo della scorsa annata. Totti, afflitto da innumerevoli guai fisici, non è stato ancora il solito faro illuminante della manovra di Fabio Capello: per questo è rimasto a lavorare a Trigoria mentre colleghi anche meno illustri sceglievano mete esotiche per staccare la spina dal logorio del pallone.

Totti malconcio

Tra questi, ovviamente, non è compreso Christian Vieri, partito per la sua Australia in cerca di forma e serenità. Il bomber di Cuper, superati i traumi della separazione con la morosa, si è fatto immortalare sulle spiagge di Sydney con il capello arruffato e lo sguardo triste. Anche Vieri deve lottare con un fisico esplosivo ma troppo spesso fragile: oroscopi a parte, il 2003 potrebbe regalargli quello scudetto perso nello scellerato pomeriggio dell'Olimpico del 5 maggio e un sorriso che le tensioni della sua vita professionale troppo spesso gli spengono.

Per Alex Del Piero, invece, tutto sembra volgere al sereno dopo stagioni passate alla ricerca della sua dimensione di campione, ora ritrovata. Con lo scudetto cucito sul petto, il capitano della Juventus ha fatto progetti ambiziosi: matrimonio, bis in campionato e finanche la Champions League. Senza dimenticare le problematiche di un rinnovo contrattuale che, nonostante i conti in rosso del nostro calcio, dovrebbe arrivare puntuale e ben remunerato.

Vieri imbronciato

Sono tanti, poi, i giocatori che chiedono al nuovo anno di dimenticare i guai del passato. Cristiano Zanetti, appena rientrato tra i disponibili dell'Inter da un lungo stop per infortunio, insegue con feroce determinazione un posto tra i titolari del centrocampo nerazzurro e della nazionale. Così come Gianluca Zambrotta, l'esterno di cui la Juve ha maledettamente bisogno nel caso in cui la rivelazione Camoranesi cominci ad accusare acido lattico nelle ginocchia.

E se Alessandro Nesta e Fabio Cannavaro sperano di conquistare definitivamente il posto fisso al centro delle retroguardie di Milan e Inter, il 2003 potrebbe coincidere con il rilancio definitivo di Stefano Fiore. Dopo i fasti dell'Europeo del 2000, il centrocampista della Lazio ha attraversato varie crisi tecniche sino al ritorno in grande spolvero con la gestione Mancini. A gennaio lo vorrebbero Juve e Inter ma il calabrese trapiantato a Formello ha giurato fedeltà alla causa biancazzurra: un atto d'amore che potrebbe lanciarlo verso prestigiosi traguardi.

Le tournée delle big in vari paesi arabi durante la sosta di campionato

Non basteranno i petrodollari per risanare il calcio nostrano

ROMA Se la svolta tra un anno e l'altro deve essere occasione di riflessione, non c'è dubbio che il mondo del calcio, specchio della nostra quotidianità, offra spunti a non finire. Dal Medio Oriente ci giungono gli echi delle performance delle belle del calcio nostrano che hanno scoperto la nuova frontiera per far quattrini. Ma non possiamo non sottolineare che un calcio - sedicente in rosso per milioni di euro - non perda occasione per essere giudicato.

Ospiti degli Emiri sono le belle che hanno fior di campioni da mostrare e magari neppure il bisogno di ripianare il bilancio. Ci vanno Juve e Milan per le quali una partita nel deserto può valere un paio di milioni, ci va la Lazio per le quali le banche hanno intravisto la necessità e l'opportunità di un salvataggio che invece si stenta a scorgere per quel che riguarda la Fiat. Il Piacenza o il Modena non li vuole nessuno.

Difficile è invece capire perchè le big che hanno appena imposto - sotto pressione dei giocatori - un ridimensionamento della Champions League (quattro partite in meno dalla prossima stagione) non abbiano problemi a rischiare i loro preziosi gioielli su campi che saranno anche curati da ottimi giardinieri, ma che sono pur sempre possibili scenari di infortuni.

Non pare che il nuovo anno abbia portato idee su come rendere meno rossi i bilanci. Peggio degli impresari solo gli artisti, che dopo essersi inalberati per il tentativo di ricucire il debito sulle loro pelle, hanno fatto i bagagli e le cronache mondane ce li raccontano sulla spiagge esotiche. Non basterà certo il milione di euro dello sceicco a sanare lo strappo - già ricucito - tra la Juve e Trezeguet. Alla faccia di tutti i bei discorsi fatti finora, il franco-argentino che forse non capisce bene l'italiano, ha chiaramente detto che o lo mettono in linea con i grandi dell'ingaggio o se ne va al Barcellona. E, tanto per rafforzare il proprio pensiero, ha liquidato il suo procuratore - Caliendo, mica uno sprovveduto - per gestirsi da solo.

Tempi duri? Forse e non per tutti. Anche l'inizio dell'anno ci fa sapere che la forbice dei guadagni è ovviamente destinata ad aprirsi ulteriormente e l'unico segnale di decenza arriva dalla prospettiva che i mediocri del calcio non siano più stipendiati come quasi-campioni. Nell' affannosa ricerca di denaro, persino le tournèe che un tempo erano fatte a fine stagione, ora sono anticipate al periodo che dovrebbe essere di preparazione. A costo di rischiare infortuni che potrebbero ripercuotersi nell'immediato.

Un calcio dunque che si annuncia sempre più in crisi ma che si dimostra invece, solo e soltanto, sempre più esoso.

AUTOMOBILISMO

Spese ridimensionate e capita anche di ingaggiare la seconda guida perché porta finanziamenti personali

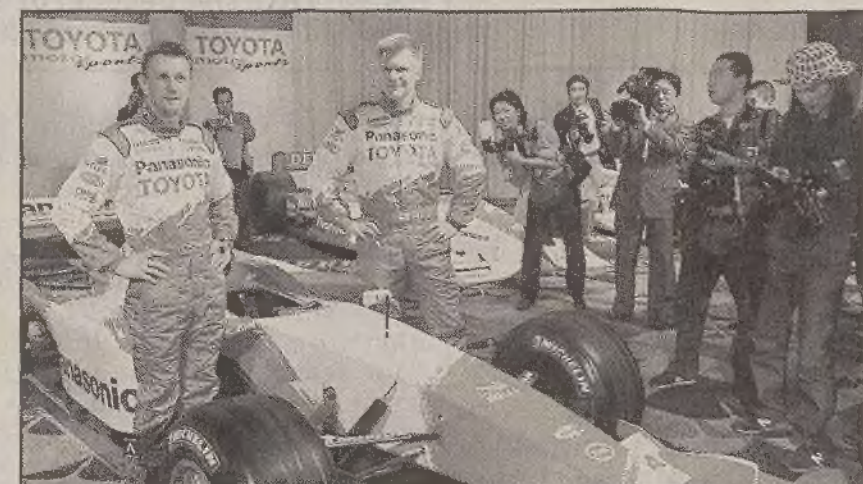
Tutti i team di Formula 1 corrono al risparmio

MILANO Addirittura c'è chi la presentazione preferisce farla virtualmente, via Internet per risparmiare qualche gruzzolo per la nuova stagione e far intendere che è meglio parlare poco e ubriacarsi di lavoro. Della serie: siamo poveri e si vede, non ce ne vantiamo ma dobbiamo. Il caso della Jaguar, che ha scelto la soluzione della rete perchè sarebbe stato anche molto sconveniente spendere denaro per una sontuosa vernice dopo aver spedito a casa 70 dipendenti, è l'emblema di un brusca retromarcia dei motori.

Sembra una nobile decaduta questa Formula 1, tutta crisi e invenzioni regolamentari per cercare di dare al Circus nuovi stimoli e qualche brivido dell'imprevisto in più. Dalla prossima settimana si apre ufficiosamente la stagione con lo spoglio delle prime vetture e l'illustrazione dei primi team (la Toyota TF103 mercoledì prossimo a Le Castellet svelerà i suoi pochi segreti).

C'è sfoggio di buoni propositi ma è l'ottimismo che manca nei team. E non è solo colpa della Ferrari imbattibile e di chi insegue senza migliorare abbastanza. Sono le ragioni di cassa, da sempre più forti di quelle del cuore a dominare. La fuga dei cosidetti partner è continua, i prezzi per appiccicare i loghi sono dimezzati, al budget dei team mancano ancora 155 milioni di euro. E non è che abbassando drasticamente le pretese si trovi più facilmente lo sponsor. Nell'ambiente gira ormai da settimane la storiella esemplare del frontalino del casco: metterci un etichetta qualsiasi costava un anno fa 1,5 milioni di euro, ora che si è scesi a 700 mila, c'è ancora chi chiede qualche piccolo sconticino.

Inevitabile dunque evitare gli sprechi, d'obbligo la richiesta di molti team di presentarsi nel 2004 con un solo propulsore a week-end, prima via per avventurarsi dolcemente verso un inevitabile ridimensionamento. Per far quadrare i conti qualche team è anche costretto a ingaggiare piloti che possano contribuire alla causa non portando punti in classifica ma dando materialmente denaro. Sta facendo così Eddie Jordan alla disperata ricerca di uno sponsor più che di un secondo pilota da affiancare a Giancaro Fisichella. La soluzione appare semplice: mettere alla guida l'olandese Jos Verstappen, sufficientemente ricco di famiglia da pagarsi praticamente i Gp e presentarsi in pista con una dote adeguata.

Al di là della corsa al risparmio lo spettacolo deve continuare: così dopo la Toyota, le passerelle le faranno a gennaio, in ordine cronologico, la Bar della coppia Villeneuve-Button (il 14 a Montmelò), la Renault di Trulli-Alonso (il 20 a Lucerna e il 23 a Le Castellet), la Jaguar di Pizzonia-Webber (appuntamento su Internet

Sarà la Toyota a presentare per prima la macchina.

La Toyota si mostra per prima, mentre la Ferrari per ultima

il 21). A fine mese sarà la volta della Williams di Ralf Schumacher e Montoya (il 31) ma la sede non è stata ancora ufficializzata mentre la Sauber si spoglierà il 9 fennraio a Hinwill. E la Ferrari? E la McLaren? Le rosse sono sempre, come tradizione, le ultime a mostrare il volto nuovo (lo farà a metà febbraio). Anche perchè ha tempo da perdere (sta lavorando alla nuova vettura da circa otto mesi) e soprattutto è intenzionata a fare come l'anno scorso: partire con la vettura della stagione precedente, ossia la F2002. La Mclaren invece è impegnata in un durto lavoro: la scuderia, la vera sconfitta del 2002 con un solo successo, ha allestito in Spagna una serie di test infiniti e nutre ottimismo dopo l'ingaggio dell'ingegnere John Sutton prelevato da Maranello. In realtà macchina e motore della nuova Mp4/18 non sarà pronta prima di aprile. Prima di allora non c'è nulla da far mostrare. Ma anche questa potrebbe essere già pretattica in vista del primo Gp, in programma il 9 marzo a Melbourne.

CALCIO

I neroverdi si sono arresi alla capolista

Un eurogol di Colombini spiana la via al Novara Pordenone resta al palo

Novara 2
Pordenone 0

MARCATORI: pt 20' Colombini, 35' Palombo.
NOVARA: Bini, Polenghi, Cioffi, Ciuffetelli, Colombini, Brizzi (st 30' Bigatti), Monza, Braiati, Bresciani (st 36' Dal Moro), Palombo, Egbedi (st 17' Sicuranza). All. Foschi.
PORDENONE: Marin, Bari, Rigo, Lizzani, Stancanelli, Barbisan (st 36' Mini), Calvio, Pasa, Baiana (st 17' Favero), Pedriali (st 23' Pittana), Piperissa. All. Fedele.
ARBITRO: Tonin di Piombino.
ANGOLI: 3-2 per il Novara.
NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti: Lizzani, Stancanelli, Rigo, Pasa e Polenghi. Espulso Lizzani.

NOVARA Il Novara comincia l'anno nuovo così come era finito il 2002, cioè con la vittoria. Archiviato lo storico record (squadra professionistica che ha raccolto più punti in assoluto nell'anno solare 2002, ben 76) era importante dare continuità e mantenere le distanze sulle inseguitrici. Ed è bastata poco più di mezz'ora agli uomini di Foschi per archiviare la pratica Pordenone: un 2-0 netto quanto meritato, forse anche più facile del previsto, contro un avversario generoso, ma inconcludente, frastornato dallo svantaggio e mai veramente in partita. A spianare la strada al successo della capolista l'eurogol del terzino Colombini, che al 20' indovina da trenta metri il diagonale che, complice forse il vento, beffa l'estremo ospite Marin e si infila dritto all'incrocio. Il Pordenone accusa il colpo, e così è ancora Novara: al 34' i friulani perdono palla a centrocampo, un colpo di testa del nigeriano Egbedi serve Palombo che, tutto solo, non sbaglia. La gara si chiude qui: i padroni di casa che amministrano in scioltezza, dosando le forze e lasciando poco o nulla all'avversario.

Copione che non cambia nella ripresa, nonostante qualche intervento duro che surriscalda gli animi. E quando al 20' gli ospiti rimangono in dieci per l'espulsione di Lizzani, si capisce che non c'è molto altro cui assistere: ospiti che pagano la classica giornata storta, Novara che giocherella fino al triplice fischio e prosegue la marcia in vetta, conservando i tre punti di margine sull'inseguitrice Pavia.

Serie C2 - Gir. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Biellese-Mantova	da giocare
Legnano-Pavia	0-1
Montichiari-Pro Sesto	0-1
Novara-Pordenone	2-0
Pro Vercelli-Cremonese	1-0
Sudtirol-Meda	2-0
Thiene-Alessandria	2-1
Trento-Monza	0-2
Valenzana-Mestre	1-0

LA CLASSIFICA

Novara	42	18	12	6	0	29	6
Pavia	39	18	11	6	1	32	12
Monza	27	18	7	6	5	19	16
Pro Sesto	27	18	8	3	7	16	24
Sudtirol	26	18	6	8	4	24	17
Mantova	25	17	6	7	4	19	12
Biellese	24	17	6	6	5	14	14
Pordenone	24	18	6	6	6	21	25
Cremonese	23	18	5	8	5	21	15
Thiene	23	18	5	8	5	18	16
Valenzana	22	18	5	7	6	17	16
Legnano	22	18	6	4	8	17	24
Mestre	21	18	5	6	7	14	21
Montichiari	20	18	4	8	6	13	17
Trento	20	18	5	5	8	16	22
Alessandria	18	18	4	6	8	22	25
Pro Vercelli	16	18	5	1	12	10	28
Meda	11	18	2	5	11	18	30

PROSSIMO TURNO

Alessandria-Novara
Cremonese-Sudtirol
Mantova-Pro Vercelli
Meda-Biellese
Mestre-Trento
Monza-Legnano
Pavia-Montichiari
Pordenone -Valenzana
Pro Sesto-Thiene

Serie C2 - Gir. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Aglianese-Fano	1-3
C. di Sangro-Montevarchi	1-1
Castelnuovo-Brescello	2-0
Forli'-Florentia Viola	0-2
Grosseto-Sassuolo	1-0
Gualdo-Poggibonsi	1-1
Rimini-Imolese	1-0
Sangiovannese-San Marino	0-1
Savona-Gubbio	0-0

LA CLASSIFICA

Florentia V.	35	18	10	5	3	27	13
Rimini	35	18	10	5	3	19	8
Grosseto	29	18	7	8	3	17	10
Forli'	29	18	9	4	5	14	10
Sangiovann.	28	18	7	7	4	19	13
San Marino	28	18	7	7	4	19	14
Gubbio	28	18	7	7	4	22	18
Aglianese	28	18	7	7	4	23	21
Castelnuovo	27	18	7	6	5	17	13
Poggibonsi	24	18	6	6	6	21	20
Montevarchi	23	18	5	8	5	13	18
Savona	21	17	5	6	6	17	19
C. di Sangro	21	18	5	6	7	13	19
Gualdo	16	17	3	7	7	13	17
Imolese	15	18	2	9	7	15	20
Fano	15	18	4	3	11	10	20
Sassuolo	15	18	4	3	11	12	22
Brescello	10	18	2	4	12	14	30

PROSSIMO TURNO

Brescello-Rimini
Fano-Grosseto
Florentia Viola-Sangiovannese
Gubbio-C. di Sangro
Imolese-Gualdo
Montevarchi-Castelnuovo
Poggibonsi-Forli'
San Marino-Aglianese
Sassuolo-Savona

Serie C2 - Gir. C

RISULTATI

Partita	Risultato
Brindisi-Palmese	2-0
Catanzaro-Acireale	0-0
Fidelis Andria-Igea Virtus	1-0
Gela-Tivoli	0-0
Giugliano-Puteolana	2-0
Latina-Foggia	0-1
Lodigiani-Gladiator	2-2
Nocerina-Olbia	0-2
Ragusa-Frosinone	0-0

LA CLASSIFICA

Foggia	42	18	13	3	2	29	14
Nocerina	35	18	10	5	3	21	13
Brindisi	33	17	10	3	4	28	12
Frosinone	30	18	8	6	4	27	18
Acireale	30	18	8	6	4	19	13
Ragusa	28	18	8	4	6	24	20
Igea Virtus	27	18	7	6	5	18	13
Giugliano	27	18	7	6	5	17	17
Gela	26	18	7	5	6	25	23
Catanzaro	24	18	5	9	4	14	10
Latina	22	18	5	7	6	16	16
Fidelis A.	22	18	5	7	6	20	23
Palmese	21	18	5	6	7	17	23
Lodigiani	19	18	5	4	9	15	21
Gladiator	18	18	4	6	8	21	22
Olbia	16	17	4	4	9	20	28
Tivoli	14	18	3	5	10	7	17
Puteolana	2	18	0	2	16	4	39

PROSSIMO TURNO

Acireale-Nocerina
Foggia-Giugliano
Frosinone-Gela
Gladiator-Fidelis Andria
Igea Virtus-Lodigiani
Olbia-Latina
Palmese-Catanzaro
Puteolana-Brindisi
Tivoli-Ragusa

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Alzano-Pro Patria	1-2
Arezzo-Cesena	0-3
Lucchese-Carrarese	da_giocare
Padova-Pistoiese	2-3
Pisa-Spal	da_giocare
Prato-Cittadella	2-1
Reggiana-AlbinoLeffe	0-2
Spezia-Treviso	2-0
Varese-Lumezzane	0-1

LA CLASSIFICA

Treviso	38	18	12	2	4	29	16
AlbinoLeffe	35	18	9	8	1	34	17
Cesena	34	18	10	4	4	30	16
Padova	30	18	9	3	6	38	31
Pisa	30	17	9	3	5	20	17
Prato	29	18	8	5	5	24	22
Pistoiese	25	18	7	4	7	18	23
Spezia	23	18	5	8	5	16	16
Lumezzane	23	18	5	8	5	21	22
Pro Patria	23	18	6	5	7	18	21
Spal	22	17	6	4	7	10	10
Reggiana	21	18	4	9	5	29	30
Cittadella	21	18	5	6	7	17	22
Lucchese	19	17	4	7	6	14	17
Carrarese	15	17	2	9	6	17	25
Alzano	14	18	1	11	6	14	21
Varese	14	18	3	5	10	18	29
Arezzo	10	18	1	7	10	16	28

PROSSIMO TURNO

AlbinoLeffe-Alzano
Carrarese-Arezzo
Cesena-Padova
Cittadella-Reggiana
Lumezzane-Spezia
Pistoiese-Prato
Pro Patria-Lucchese
Spal-Varese
Treviso-Pisa

Serie C1 - Gir. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Crotone-Fermana	1-0
Giulianova-Benevento	1-0
Lanciano-Avellino	1-0
Paterno'-L'Aquila	1-0
Sora-Teramo	2-2
Taranto-Sambened.	1-1
Torres-Martina	0-1
Vis Pesaro-Chieti	0-0
Viterbese-Pescara	2-2

LA CLASSIFICA

Martina	36	18	11	3	4	25	15
Pescara	35	18	10	5	3	28	19
Sambened.	33	18	9	6	3	28	12
Avellino	33	18	10	3	5	29	14
Teramo	33	17	8	9	0	36	21
Crotone	32	17	10	2	5	25	13
Lanciano	23	18	6	5	7	17	23
Fermana	23	18	6	5	7	17	23
Chieti	21	18	5	6	7	15	18
Giulianova	21	18	5	6	7	17	21
Benevento	21	18	5	6	7	14	19
Vis Pesaro	19	18	3	10	5	17	21
Torres	19	18	5	4	9	13	19
Sora	19	18	5	4	9	22	28
Viterbese	19	18	4	7	7	19	27
Taranto	18	18	4	6	8	16	20
Paterno'	17	18	4	5	9	16	27
L'Aquila	13	18	3	4	11	11	25

PROSSIMO TURNO

Avellino-Viterbese
Benevento-Paterno'
Chieti-Torres
Fermana-Vis Pesaro
L'Aquila-Lanciano
Martina-Crotone
Pescara-Giulianova
Sambened.-Sora
Teramo-Taranto

CALCIO

Non ha portato fortuna l'anno nuovo ai gradiscani, fermati in casa dallo Iesolo nonostante la doppia superiorità numerica nella fase finale della partita

L'Itala riprende da dove si era fermata: né gioco, né vittoria

Dopo essere andata in vantaggio si mangia subito il raddoppio e viene raggiunta in novanta secondi

Itala S. Marco 1
Iesolo 1

MARCATORI: st 28' Vosca, 30' Coletto.
ITALA SAN MARCO: Clemente, Cerar, Vicario, I. Visintin (st 38' Bezombe), Firicano, Fabbro, Crast (st 22' Reder), Venturini, Vosca, Neto Pereira, Favero. All. Zoratti.
CITTÀ DI IESOLO: N. Visentin, De Nadai, Zangirolami, Coletto, Beccegato, Vascotto, Da Riz, Basso, A. Visentin (st 1' Zane, 35' Borgolotto), Polesel, G. Pivetta (st 8' Bona). All. Colella.
ARBITRO: Bersan di Maniago.
NOTE: espulsi per doppia ammonizione De Nadai e Da Riz. Ammoniti Firicano, Crast, Vosca, Coletto. Corner 5-4 per lo Jesolo.

GRADISCA D'ISONZO Sulla ruota di Gradisca esce un pareggio che ancora una volta accontenta, per come è venuto, soltanto gli avversari di giornata. Un'Itala San Marco versione Befana lascia nella calza il solito golletto agli ospiti e curiosamente sceglie di tenersi il carbone: quella che doveva essere la partita della svolta diventa solamente un insipido brodino (il secondo punto in 7 gare), buono per scaldarsi in attesa di temperature migliori che ancora non arrivano. Proprio come successo nell'ultima uscita in casa contro il Lonigo, Firicano e compagni restano in vantaggio per pochissimi attimi, quelli che intercorrono fra il meritato vantaggio di Vosca ed il gentile presente fatto a Coletto dalla retroguardia solo un paio di minuti più tardi. Un copione visto e rivisto, ma che evidentemente di teatrale ha ben poco: è un male nemmeno troppo oscuro.

Lo Iesolo si prende quello per cui era arrivato e i gradiscani si mangiano le mani per aver mollato con la testa proprio quando tutto sembrava in discesa, con tanto di uomo (poi due) in più, per le giuste espulsioni dei durissimi difensori lagunari. Zoratti, è da dire, non affrontava certo nelle condizioni migliori questa sfida: con cinque titolari fuori, ed in particolare il cuore della squadra Peroni-Pavanel, era richiesta una sfida ai propri limiti. Nel primo tempo le emozioni non abbondano: squadre raccolte, Jesolo coperto ed Itala piuttosto lunga. Al 24' la prima occasionissima è per Vosca: punizione di Firicano, inserimento aereo di Fabbro smanacciato da Visentin sui piedi dell'attaccante biancoblu, e girata a lato. Al 33' una punizione centrale di un appesantito Polesel chiama all'appello in angolo il debuttante Clemente. Al 36' un tiro-cross di Neto vede arrivare in ritardo di un soffio per la deviazione vincente sul secondo palo Vosca. Lo Iesolo arriva su azione dalle parti di Clemente soltanto allo scadere, con un diagonale di A. Visentin parato a terra.

Nella ripresa il solito Luca Favero diventa l'appiglio cui tutta l'Itala si aggrappa per scacciare gli incubi: l'ala devasta da sola tutti i piani del tecnico Colella, procurando le espulsioni di De Nadai (7') e Da Riz (33'), con un intermezzo di occasioni sfortunate tutte a sua firma: 12', 14' e 15'. Finchè al 28' l'Itala vede premiati i suoi sforzi: punizione, udite udite, dello stesso Favero e inserimento perfetto di Vosca per la zampata dell' 1-0. Non basta; solo cinquanta secondi dopo, l'occasione del raddoppio: Vosca restituisce il favore, ma il folletto conclude a lato. Ko mancato, ko incassato: la difesa regala un corner sugli sviluppi del quale, con Clemente fuori posizione, è Coletto a pescare il pari. L'Itala schiuma rabbia, Favero manda negli spogliatoi anche l'altro avversario diretto: ma nemmeno la doppia superiorità lenisce la ferita gradiscana, sulla quale butta un po' di sale pure il direttore di gara, negando a Vosca un rigore apparso evidente ai più. E lo stesso «Re Leone» nel recupero fallirà il clamoroso match-point servitogli da Firicano.

Luigi Murciano

Nella sfida della disperazione la spunta il Monfalcone: espugnata Pieve di Soligo

Pievigina 0
Monfalcone 2

MARCATORI: st 1' Larzak, 23' Benvenuto.
PIEVIGINA: Bertoncello, Nicaretta, Bacchiega (st 27' Zoppas), Fornasier, Rizzi, Szmunski, Buondonno, (st 11' Cagnato), Bordin (st 18' Benincà), Camuffo, Nunziata, Giordano. All. Moscon.
MONFALCONE: Mainardis, Sandrin, Piscitelli, Compagnon, Tiberio, Mendella, Benvenuto (st 43' Novati), Arandelovic (st 23' Buonocunto), Larzak (st 48' Ruggiero), Martignoni, Lodi. All. Grillo.
ARBITRO: Jovine di Rovereto.
NOTE: ammoniti Buondonno, Camuffo, Buonocunto, Arandelovic, Larzak. Angoli 7-3 per il Monfalcone.

PIEVE DI SOLIGO Dopo essersi rimpallate in queste ultime domeniche l'ultimo posto in classifica generale, con il successo di ieri il Monfalcone ricaccia la Pievigina sul fondo. Un successo assolutamente meritato per la formazione di Grillo grazie a un approccio decisamente contrapposto in campo. Con la formazione ospite più determinata che ha giocato con il cuore per portare a casa un risultato positivoi dalla trasferta trevigiana. Il Monfalcone ha dato l'anima e il corpo in campo pur di ritornare a casa con un risultato positivo. Ed è riuscito a centrare il successo con pieno merito e con il più classico dei risultati confezionato nel secondo tempo dopo la buona impressione destata nei primi 45'.

Due gol sul groppone, nati da altrettante distrazioni dei solighesi; il primo con il reparto difensivo infilato di prepotenza dall'attacco degli ospiti. Quello del raddoppio addirittura sull'ennesimo calcio d'angolo, con l'autore del gol liberissimo di colpire di testa a due passi da Bertoncello. Evidentemente di quel male oscuro che l'aveva attanagliata nella prima parte del campionato, la Pievigina non è riuscita ancora a liberarsi. Quello che invece ha saputo fare il Monfalcone, sovrastando in tutto e per tutto i padroni di casa. Alla prevalenza territoriale dei primi 45' la formazione ospite è riuscita a capitalizzare il risultato nella ripresa. La prima vera occasione, che resterà l'unica più significativa della partita, dopo 4' di gioco, lasciava presagire una condotta di gara diversa. La girata di Camuffo appena dentro l'area veniva infatti deviata non senza difficoltà in angolo dal portiere ospite.

In cattedra è salito invece il Monfalcone, che ha cominciato a spingere in avanti aumentando sensibilmente il ritmo in fase offensiva. Ci ha provato con una punizione di Larzak bloccata da Bertoncello e successivamente con la staffilata di Benvenuto che sfiorava di poco il palo. Pievigina graziata nel finale di tempo dal contropiede susseguente al calcio piazzato respinto dalla difesa ospite con Benvenuto giunto solo davanti a Bertoncello che concludeva incredibilmente fuori bersaglio. Nella ripresa la doccia fredda il Monfalcone si porta in avanti con Martignoni sulla sinistra, offre il pallone a Larzak che si infila sulla remissiva difesa della Pievigina battendo a mezza altezza, con il pallone che si infila sul secondo palo. La Pievigina accusa il colpo, non riesce a produrre un reazione concreta ne approfitta il Monfalcone che al 23' capitalizza il risultato sul calcio d'angolo battuto da Mendella e messo agevolmente in rete di testa da Benvenuto con il beneplacito della difesa solighese.

«Credo che i tre punti possano essere meritati - attacca nel dopo partita l'allenatore del Monfalcone - Grillo - mi auguro che con questa vittoria la squadra sappia ritrovare gli stimoli per una pronta risalita», ha concluso.

SERIE D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Belluno-Lonigo	2-0	Belluno-Sanvitese
Cologna V.-Mezzocorona	0-1	Cologna Veneta-Chioggia Sot.
Conegliano-Sanvitese	4-1	Conegliano-Itala S.Marco
Itala S.Marco-Citta' Jesolo	1-1	Monfalcone-Città Jesolo
Montecchio M.-Chioggia S.	0-0	Montecchio M.-Cordignano
Pievigina-Monfalcone	0-2	Pievigina-S. Lucia Piave
Portogruaro-S.Lucia Piave	1-3	Portogruaro-Mezzocorona
Sevegliano-Bassano Vir.	0-1	Sevegliano-Lonigo
Tamai-Cordignano	2-1	Tamai-Bassano Vir.

LA CLASSIFICA

Belluno	36	17	11	3	3	26	9	1
Bassano Vir.	34	17	11	1	5	28	17	1
S. Lucia Piave	33	17	9	6	2	23	11	0
Cologna Veneta	31	17	8	7	2	23	15	-4
Portogruaro	31	17	9	4	4	26	19	-4
Conegliano	28	17	7	7	3	21	14	-7
Chioggia Sot.	24	17	6	6	5	19	18	-9
Sanvitese	23	17	6	5	6	18	20	-10
Tamai	22	17	5	7	5	22	20	-13
Citta' Jesolo	21	17	5	6	6	22	22	-14
Mezzocorona	21	17	6	3	8	15	16	-12
Itala S.Marco	20	17	5	5	7	27	27	-15
Cordignano	20	17	5	5	7	19	26	-13
Lonigo	18	17	3	9	5	15	18	-15
Sevegliano	16	17	3	7	7	17	23	-19
Montecchio M.	14	17	2	8	7	12	20	-21
Monfalcone	11	17	3	2	12	12	30	-22
Pievigina	10	17	3	1	13	7	27	-23

Non basta il vantaggio veloce, Sanvitese travolta a Conegliano

Conegliano 4
Sanvitese 1

MARCATORI: pt 16' Lardieri, 40' Vianello, st 5' Mazzeo (r), 32' Vianello (r), 35' Meneghel.
CONEGLIANO: Azzalini, Bigon, Bolzan, De Nardi, Giorgini, Sabbadin, Zanvettor (st 32' Camerin), Salviato, Vianello, Novello (st 32' Zanardo), Mazzeo (st 30' Meneghel). All. Manzo.
SANVITESE: Della Sala, Simonetto (23' Morassutti), Campaner, Lenarduzzi, Zamaro, Giordano (st 12' De Candido), Passì, Fabris, Vivian, Vendrame, Lardieri. All. Cupini.
ARBITRO: Vian di Portoguaro.
ANGOLI: 5-5.
NOTE: ammoniti Fabris, Bolzan, Sabbadin.

CONEGLIANO La Sanvitese crolla rovinosamente sul campo del Conegliano. Brutta sconfitta per la squadra di mister Cupini che interrompe bruscamente la serie di tre vittorie consecutive, cedendo 4-1 al Conegliano. Eppure la gara si era messa bene per gli ospiti che al 16' erano passati in vantaggio con Lardieri bravo a risolvere una mischia in area sugli sviluppi di un corner. C'è da dire, però, che era stato il Conegliano, al 6', ad andare per primo vicino al vantaggio con un tiro di Salviato appena fuori misura.

Subito il gol il Conegliano non si è perso d'animo, già un minuto dopo il gol di Lardieri, Della Sala si era opposto alle conclusioni di Mazzeo prima e Vianello poi. Ma l'1-1 è arrivato soltanto al 40' con Vianello, bravo a insaccare di testa un cross di Novello. Al 46' fiammata della Sanvitese, ma la punizione dell'«ex» Campaner veniva deviata in angolo da Azzalini.

Nella ripresa tutt'altra partita. Al 4' Mazzeo si guadagnava un calcio di rigore molto contestato dagli ospiti, battendo poi Della Sala dal dischetto. Lo scatenato Mazzeo centrava la traversa, sfiorando il 3-1 che arrivava al 31' con Vianello, bravo ad approfittare di un' indecisione del portiere della Sanvitese, su rigore. Al 35' il 4-1 finale firmato dal neo-entrato Meneghel.

Rigore prima dato, poi tolto Ma il Tamai vince lo stesso

Tamai 2
Cordignano 1

MARCATORI: pt 19' Cesca, st 1' Calzavara, 44' Feltrin.
TAMAI: Pajer, Faloppa, Rubert, De Marchi, Arcaba, Guerra (Feltrin), Menenghin, Gladic, Cesca (Celanti), Gava, Poles (Moro). All. Morandin.
CORDIGNANO: Barbazza, Pizzol, Grillo, Bottega, Zanon, Zanette, Calzavara (Segat), Giust, Francomartin (De Bastiani), Bertagno, Cesarin. All. Borgato.
ARBITRO: Del Vecchio di Trieste.
NOTE: Espulso Bertagno per fallo di reazione.

TAMAI Una vittoria benaugurante per il Tamai, ottenuta su un campo al limite della praticabilità e contro un avversario mai domo anche se piuttosto impacciato nelle conclusioni a rete. Dopo ben quattro sgroppate lungo l'out destro Meneghin al 19' trova il guizzo buono per mettere al centro un invitante rasoterra che Cesca sbatte in rete con un preciso tocco volante di destro. Il gol dà animo al Tamai, che sfiora il raddoppio con Poles una manciata di minuti più tardi. Il Cordignano per tutto il primo tempo non impegna Pajer, se non con un paio di cross nel mucchio.

Altra musica nella ripresa. Già al 1' i veneti pervengono al pareggio grazie ad una girata sottomisura di Calzavara, con la difesa di casa completamente ferma sul cross di Bertagno. Per una decina di minuti il Cordignano è padrone del campo, ma la supremazia territoriale viene mal gestita. Passata la buriana il Tamai ritrova i giusti equilibri ed è quasi un assedio. Al 15' il clou dell'incontro. Un cross di Meneghin viene fermato in area da Giust. Il signor Del Vecchio concede il rigore per un presunto fallo di mano, poi dopo un lungo conciliabolo con il guardalinee cambia idea e fa riprendere il gioco scodellando la palla in area. Poco male per il Tamai che con l'espulsione di Bertagno trova ampi spazi e il gol partita con Feltrin al 44', su splendido cross di Gava.

Claudio Fontanelli

Gialloblù superati sul proprio terreno dal coriaceo Bassano. Gol-partita dopo appena 3' dall'inizio

Sevegliano soccombe al primo colpo

Sevegliano 0
Bassano 1

MARCATORE: pt 3' Guerra.
SEVEGLIANO: Cristin, Mazzaglia, Benedetto, Buzzinelli, Sebastianis, Tomasettig, Blessano (st 43' Snaidero), Velner, Grop (st 18' Caruso), Subiaz (st 5' Maccagnan), Boatto. All. Moras.
BASSANO: Da Re, Bassani, Beghetto, Pagani, A. Greco, Coppola, G. Greco, Peruzzo, Guerra (st 22' Borriero), Dal Pozzo (st 10' Zandonà), Barban (st 40' Tessariol). All. Gotti.
ARBITRO: Ceravolo di Abbiategrasso.
NOTE: ammoniti Sebastianis, Guerra, Peruzzo, Coppola. Angoli 4-6, spettatori 250 circa.

SEVEGLIANO Piove realmente e metaforicamente, su Sevegliano. La pioggia caduta in abbondanza in mattinata ha reso scivoloso e pesante il terreno di gioco avvantaggiando i più prestanti avversari del Bassano, nei confronti dei pesi leggeri seveglianesi. Se a ciò aggiungiamo che, alla prima azione, il Bassano è andato a segno con una rete alquanto contestata, si può capire come la partita dei gialloblù sia stata tutta in salita e non siano riusciti nemmeno a equilibrarla per quanto vi abbiano messo l'anima.

Concesse le attenuanti generiche e lo spessore degli avversari, seconda forza del campionato, per quanto riguarda il resto ci sono da rimarcare le solite manchevolezze in fase conclusiva, con gli avanti che non hanno quasi mai messo in pericolo la compatta retroguardia ospite. Centrocampo più valido in fase di contenimento che di costruzione, nel quale ha debuttato a tempo pieno Velner e difesa che, tutto sommato, se l'è cavata consentendo agli avversari soltanto qualche potenziale pericolo, ma nessuna conclusione degna di tal nome nello specchio della rete.

Riguardo al gioco, i molti passaggi errati per eccessiva precipitazione o i palloni buttati in avanti perchè scottavano tra i piedi, senza cercare di avviare una qualsiasi manovra. Ed è qui che si innesta il discorso relativo agli avversari, i quali superiori come complesso e individualità, non hanno concesso più di tanto. Aggiungiamo un arbitraggio non certamente casalingo e il quadro in cui è maturata la sconfitta, che rende più problematica la situazione di classifica, è pressoché completo. Fischio d'inizio e calcio d'avvio del Sevegliano che costruisce la stessa azione che portò alla rete contro la Sanvitese, ma la difesa bassanese non si fa sorprendere.

Al 3' la rete che decide il match. Perde palla sulla linea di metà campo Benedetto, viene lanciato sulla destra Barban sul quale recupera Sebastianis. Si contrastano i due, più decisa appare la spinta di Barban, Sebastianis cade e per il bassanese, entrato in area, è facile attirare su di sè difensori e portiere e servire il libero Guerra che mette dentro. Protesta «Seba» e rimedia anche l'ammozione. Al 20' Blessano per Grop, il cui passaggio non raggiunge Boatto a centro area. Protestano al 22' i gialloblù per una sospetta azione irregolare in area ospite e al 31' si infrange sulla barriera una punizione dal limite toccata per Boatto. Finale di tempo per gli ospiti, con Guerra che crea situazioni di pericolo e con una girata di Barban parata da Cristin. Da parte seveglianese un lancio per Velner preceduto a terra dal portiere ospite.

Al 4' della ripresa insistita azione ospite, sbrogliata con affanno dalla difesa seveglianese; al 10' una rasoiata di Dal Pozzo taglia tutto lo specchio della porta di Cristin ma non vi arriva Guerra per il tocco decisivo; al 15' non riesce a Maccagnan il tocco a due passi dalla rete. Nei minuti finali tenta il tutto per tutto il Sevegliano, ma prima va male a Velner e poi, per un fortuito rimpallo sul portiere, i padroni di casa si vedono negato il pareggio.

Alberto Landi

CALCIO

Dopo essere stata snobbata per anni a vantaggio delle squadre dilettantistiche, la Triestina si è ripresa il ruolo di faro del calcio giuliano

L'Alabarda è ritornata regina in città

Le tribune del «Rocco» si sono riempite, svuotando quelle dei campi minori. Ma pochi se ne dolgono

TRIESTE «Inveze che l'Unione, vado a veder Ponziana-San Giovanni». Una frase ricorrente negli anni passati, quando le cocenti delusioni per una Triestina relegata in C2 tenevano lontano dalla Triestina la gran parte dei tifosi. Stadio Rocco in sostanza deserto, mentre gli spalti dei dilettanti riuscivano a raggruppare alcune centinaia di spettatori. Piuttosto che il Moncalieri o il Giorgione, per molti triestini era preferibile andare a vedere un derby tra «muli» nostrani.

Da quest'anno non è più così. La Triestina in serie B ha cambiato le abitudini e, tra gli stessi dilettanti, cresce l'attesa per le sorti di Zanini e soci. Che poi giocano quasi sempre in contemporanea. «Appena finisce la partita - racconta l'allenatore del Muggia, Marzio Potasso - nello spogliatoio i ragazzi chiedono il risultato della squadra alabardata. Qualcuno dei miei si è anche abbonato alle partite della Triestina, giacché all'inizio il campionato della B si dovevano giocare di sabato». Un'euforia che non dispiace al tecnico muggesano, spesso presente al Grezar agli allenamenti della Triestina. «Mi piacciono i metodi usati da Rossi, qualche esercizio nuovo, efficace e divertente lo copio. Il gran momento dell'Unione ha portato via qualche sostenitore dai campi minori, ma visto come stanno andando le cose, è giusto che sia così». Capita allora di vedere, quando gli impegni con il Sevegliano glielo consentono, l'attaccante Simone Mervich in curva Furlan. Era presente sia al «Baracca» di Mestre sia al «Porta Elisa» di Lucca per il doppio salto dalla C2 alla B della Triestina: «Quando posso li seguo e così fa la maggior parte dei triestini che giocano fra i dilettanti».

Il tifo non manca e, se le cose dovessero continuare così, a Trieste bisognerà prendere una decisione. Lo ritiene indispensabile l'ex giocatore alabardato Roberto Lenarduzzi, che da quest'anno non allena più nei dilettanti. «Se la Triestina dovesse essere promossa in serie A, penso che il mondo dei dilettanti subirà un duro contraccolpo. La soluzione più giusta è di spostare le partite dei dilettanti il sabato, altrimenti si rischia non solo di avere gli impianti deserti, ma anche di perdere molti giocatori.

Nicola De Bosichi

Marzio Potasso

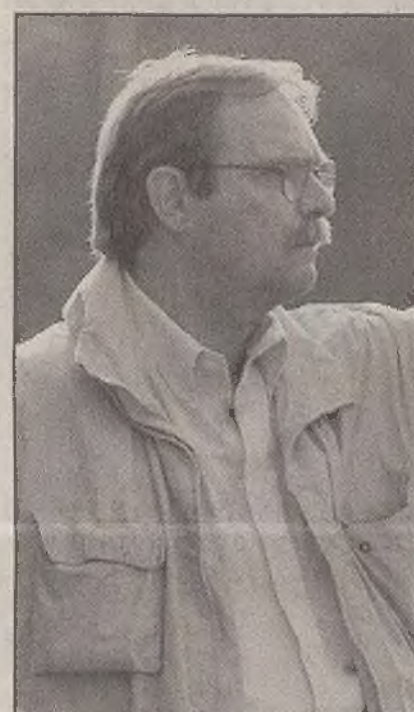
Questa è una città affamata di calcio, molti ragazzi non vedono l'ora di poter gustare una sfida con i grandi nomi. L'Unione nella massima serie sarebbe, ovviamente tra virgolette, un male per i dilettanti».

L'interesse della città per le squadre minori in realtà è già crollato adesso. Lo sostiene a chiare lettere Nicola De Bosichi, presidente del San Sergio, cui piacerebbe però vedere una crescita della Triestina su tutti i fronti. Settore giovanile in primis. «L'interesse per i dilettanti è scemato. A parte i genitori, gli amici e le fidanzate, la presenza di pubblico sui campi è ormai pari a zero. La gente va a vedere gli alabardati, nonostante i prezzi alti, anche se il legame con Trieste è ancora lontano da un coinvolgimento totale». De Bosichi, che fino a questo momento non ha messo piede al «Rocco», si riferisce ovviamente al legame con le società del territorio. La Triestina, invece, è andata a vederla più volte Paolo Gregoric, «tradendo» le tribune di Padriciano, campo dello ZarjaGaja del quale l'ex alabardato ricopre l'incarico di presidente. «Gli spettatori non portano certo l'incasso utile a ripianare le spese per una società dilettantistica. L'Unione merita proprio di essere seguita, mentre la crisi economica che anche il calcio dilettanti sta attraversando è solo una questione di piccoli sponsor che non arrivano». Lo stesso problema che, magari più in grande, interessa anche il presidente della Triestina.

Spartaco Ventura varcherà oggi per la prima volta, in questa stagione, i cancelli del Rocco per seguire la partitissima contro il Siena. Come tutto il mondo dei dilettanti anche il suo San Giovanni osserva la pausa natalizia. «Il nostro pubblico rossonero è in realtà costante, penso che l'Unione sia riuscita a riavvicinare persone che si erano totalmente allontanate dal calcio. È una cosa che mi fa particolarmente piacere, adesso spero che sia arrivato il momento delle vere semine: serve un programma a lunga scadenza per il settore giovanile». Ritornano insomma le considerazioni fatte in precedenza da De Bosichi, mentre un altro ex alabardato come Renato Palcini, allenatore navigato di molte panchine triestine e ora seduto su quella dell'Aurisina, crede nella funzione di traino per l'intero movimento. «Tutti i dilettanti dovrebbero essere solo contenti del successo che la Triestina sta ottenendo, altrimenti si dimostrano solo degli ipocriti. Conosco persone che hanno anticipato il rientro dalle ferie per vedere Triestina-Siena e questo non può che fare piacere. Il salto di categoria dell'Unione, che ha richiamato il pubblico allo stadio, è il punto di partenza per il rilancio di tutto il comparto calcistico locale». Tra gli ultras alabardati, come confida il ds del Vesna, Gianni Di Benedetto, ci sono anche molti giocatore che militano nella squadra di Santa Croce. «È normale che il pubblico preferisca andare al Rocco, dobbiamo adeguarci e cercare una collaborazione con la prima squadra della città. Abbiamo dei buoni rapporti con la società alabardata, da quest'anno con noi giocano alcuni giovani provenienti dalla Triestina». Di Benedetto, con un passato da dirigente nel settore giovanile dell'Alabarda, oggi sarà in tribuna assieme all'allenatore del Vesna, Milan Micussi, che si rammarica di non poter seguire sempre la squadra di Rossi. «Purtroppo in Italia siamo ancora legati alla tradizione del calcio domenicale, invece la ricetta giusta sarebbe di far giocare i professionisti di sabato come in un primo momento, per la serie B, era stato previsto».

Pietro Comelli

La Triestina sta portando via il pubblico dalle tribune dei campi cittadini che ospitano le gare dei dilettanti.

Simone Mervich

Renato Palcini

Milan Micussi

Roberto Lenarduzzi

COPPA REGIONE SECONDA CATEGORIA Disputati ieri gli ottavi di finale a eliminazione diretta. E nel recupero di campionato del girone D il Latte Carso si laurea in anticipo campione d'inverno

Il Kras premiato dal dischetto, il Corno lascia strada ai triestini

Passano il turno e approdano ai quarti anche Sovodnje, Villesse, Maranese, Tagliamento, Polcenigo, Montereale e Buiese

TRIESTE La Seconda Categoria si sdoppia tra recuperi e Coppa Regione. Per quanto riguarda i recuperi di campionato, nel girone D il Latte Carso rimanda a casa il Moraro con un 3-0 sul groppone. La partita si risolve tra la fine del primo tempo e la prima parte della ripresa. Poco prima dell'intervallo, al 47', Marinelli corregge in rete in scivolata una conclusione deviata di Marzari. Lo stesso Marzari mette poi al sicuro il risultato con una doppietta. Al 7' finalizza una sua azione personale, mentre al 18' trasforma un rigore da lui procurato. Nella prima frazione si registrano tre «legni» per i triestini: traverse di Maccarone (15'), Miorin (22') e palo di Tognon (40'). Il dirigente giuliano Milos commenta: «È stata buona la nostra prova. Però i nostri avversari si sono rivelati ostici e quadrati». Il suo omologo goriziano Azzano sostiene: «Il Latte Carso è sicuramente forte, ha meritato, ma l'arbitraggio non è stato all'altezza. Il primo gol era viziato da un fuorigioco, mentre il terzo è scaturito da un rigore decisamente dubbio». Recuperi: Vallenoncello-Pravisdomini (A) rinviata; Car Ciconicco-Moruzzo (B) 2-3; Teor-Pocenia 2-0.

Per quanto riguarda gli ottavi di finale di Coppa Regione a eliminazione diretta, passano il turno il Kras, il Sovodnje, il Villesse, la Maranese, il Tagliamento, il Polcenigo, il Montereale e la Buiese. Partita vivace tra il Kras e il Corno, che viene decisa dai rigori: 3-2 il punteggio finale, dopo lo 0-0 al 90'. I triestini creano più occasioni, ma non riescono a sfondare causa salvataggi dell'ultimo istante o una mira di poco sbagliata. Dagli undici metri vanno a segno Chies, Paoletti e Andreassich per il Kras, Focardi e Azzani per il Corno. Un tempo a testa tra il Sovodnje e il San Lorenzo, che chiudono sul 2-2 i 90' di gioco e poi sono i padroni di casa a imporsi dagli undici metri per 6-5. Primi 45' di marca locale, caratterizzati dai centri di Zotti al 24' e Paoletto al 40'. Nella ripresa c'è la reazione degli ospiti, che rimontano con Valentinuzzi su rigore al 16' e Ostan al 17'. Paoletto del Sovodnje calcia a lato un penalty al 40'.

Pure la Marenese viene premiata dalla lotteria del dischetto al cospetto del Fogliano. I goriziani passano in vantaggio per primi con Croci al 10', ma non sanno chiudere l'incontro e vengono raggiunti già nel primo tempo sugli sviluppi di una mischia. Equilibrio tra Venzone e Villesse, ma a vincere per 1-2 è quest'ultima compagine. La sfida si decide nei secondi 45': i vincitori colpiscono al 10' con Puntin (inzuccata su corner) e al 35' con Kovic, che fa tutto da solo. Al 42' Di Lena su rigore accorcia le distanze.

Altri risultati: Fiume Veneto-Tagliamento 0-1, Polcenigo-Bertiolo 7-1, Barbeano-Montereale Valcellina 1-3, Buiese-Prata 5-3. Prima A: Centro del Mobile-Cordenons 0-0.

Massimo Laudani

TERZA CATEGORIA

Campanelle e Sant'Andrea col vento in poppa

TRIESTE Le triestine Campanelle Prisco e Sant'Andrea/San Vito iniziano l'anno con il piede giusto. Per quanto riguarda i recuperi del girone F, il Campanelle batte l'Union per 6-1 (3-0) e sale sul secondo gradino della classifica. i vincitori non incontrano particolari difficoltà e vanno a segno con Manteo, Cristofaro (autori di una doppietta), Paolucci e Bosi, ai quali replica Cipressi. L'Aurisina e il Breg invece impattano per 1-1. La partita non è bella, è però combattuta e nervosa. Gli ospiti passano in vantaggio a metà della ripresa con un rigore di Vrsé, i padroni di casa (che restano in dieci al 41' st per l'espulsione di Cossutta causa due gialli) pareggiano a una decina di minuti dalla fine grazie a un'autorete su cross di Cossetti. In occasione del rigore, infortunio al collo per Biondi del Breg, trasportato poi in ospedale.

Passando ai quarti di Coppa Regione, il Sant'Andrea/San Vito regola l'Audax Sanrocchese per 5-1. I biancazzurri colpiscono presto con Natale, poi registrano l'infortunio all'attaccante Rossi. La punta, rientrata da poco dopo un'assenza di un anno e mezzo per i guai ai legamenti, cade male al quarto d'ora e si frattura il gomito. Il gioco si ferma mezz'ora in attesa dell'ambulanza. Alla ripresa arriva il raddoppio di Salierno su punizione e i giuliani hanno la strada in discesa in quanto i goriziani si disuniscono. Macchia su rigore, Natale con un tiro all'incrocio e il camerunense Camga con uno spunto personale chiudono i conti. Nelle ultime battute Ruzzoni segna di testa su corner, dopo che il portiere di casa, Cazzato, aveva sventato un rigore.

Altri risultati: Pro San Martino-Zompicchia 2-1, Stella Azzurra Attimis-Paglianese 2-0, Cormor-Talmassons 2-5.

mas. lau.

COPPA ITALIA

Porcia e Sacilese si giocano il titolo

TRIESTE L'appuntamento con la finale di Coppa Italia è fissato alle 15 odierne. Sul campo neutro di Fontanafredda si sfideranno il Porcia e la Sacilese. In caso di parità al 90', verranno battuti direttamente i calci di rigore senza ricorrere ai tempi supplementari. A chi la spunterà, verrà assegnato il titolo di vincitrice della manifestazione 2002/2003 del Friuli Venezia Giulia. La Sacilese, in ogni caso, ha conquistato il diritto a partecipare alla fase nazionale.

VACANZE AGLI SGOCCIOLI

Tutte le squadre stanno allenandosi di buona lena in vista della ripresa dei vari campionati. I primi ad aprire le ostilità saranno i tornei dilettantistici e parte del settore giovanile

Le «scorie» festaiole in fase di smaltimento, domenica quasi tutti in campo

TRIESTE I panettoni vanno ormai digeriti, la ripresa dei campionati infatti sta bussando alla porta sia a livello dilettantistico (anche se la Serie D è ripartita ieri), sia nel mondo giovanile.

DILETTANTI I tornei riprenderanno domenica. In Eccellenza la Sacilese (p. 36) sta marciando di buon passo, avendo già un margine di 10 punti su Pozzuolo e Union '91. La lotta per la seconda piazza diventa ormai l'obiettivo principale, che coinvolge altre cinque squadre: Tolmezzo (23), Pro Romans, Vesna, Palmanova (22) e Rivignano (21). In coda stanno annaspando, al momento attuale, il Mossa e la Spal Cordovado. Nel girone B di Promozione, il San Sergio si sta godendo la vetta, anche se deve stare attento a non concedere troppe occasioni al Ruda, che non ha saputo approfittare di qualche incertezza giallorossa. Lotta serrata nei bassifondi, così come nel raggruppamento C di Prima Categoria, dove solo il Chiarbola si è dato una zappata sui piedi perdendo contro il Mladost. Duello in testa tra Juventina e Aquileia. Maggiore incertezza, sia in alta quota sia in coda, nei raggruppamenti C e D. Solo nel D il Latte Carso si è preso proprio ieri un piccolo margine sulle inseguitrici, battendo il Moraro per 3-0. Fila serrate pure nei posti di comando dei «concentramenti» E ed F di Terza.

TRIESTINA I primi a riprendere saranno gli Allievi nazionali, che saranno a Vicenza fra sei giorni. La Primavera tornerà in pista il 25 gennaio, ospitando l'Udinese.

JUNIORES I regionali non hanno partite in sospeso e riprenderanno il 18 gennaio, con il San Sergio tallonato da Vesna e Sangiorgina. I provinciali sono attesi da una sfilza di recuperi (7) prima dell'avvio del ritorno, previsto l'1 febbario. Incontri che daranno un volto più preciso alla classifica e che potrebbero vedere la scalata alla vetta dello Staranzano, atteso dai match con Costalunga, Sovodnje e Zaule.

ALLIEVI Domenica si rivedranno in campo i regionali, tra i quali brilla l'Itala San Marco, mentre i provinciali hanno dei recuperi da disputare e attendono il 9 febbraio, quando prenderà il via il girone di ritorno.

GIOVANISSIMI I regionali e gli sperimentali torneranno alla normalità domenica, mentre, per i provinciali, vale lo stesso discorso fatto per gli Allievi provinciali.

FEMMINILE L'Under 20 della Letti Cosatto Tavagnacco manca l'appuntamento con la sesta vittoria consecutiva e di conseguenza non si guadagna il titolo di campione d'inverno nel girone 2 del campionato Primavera. Le friulane impattano per 2-2 con il Vittorio Veneto nel recupero valido per la quarta giornata. Le venete presentano alcune titolari della prima squadra di Serie B, ma la Letti Cosatto conferma di essere in un buon periodo di forma. Le sue reti portano la firma di Podrecca e Bredariol. Domenica sarà impegnata nuovamente in casa contro il Venezia/Iesolo, capace di imporre l'unica sconfitta stagionale al Tavagnacco. Classifica: Foroni 18; Tavagnacco 16; Venezia/Iesolo 15; Bardolino 12; Vicenza 7; Vittorio Veneto 6; Mozzecane 4; Campagna 3. Oggi, intanto, di nuovo in scena la Serie A (alle 14.30) per l'ultima giornata dell'andata. Il Tavagnacco, alla ricerca di punti salvezza, ospiterà il Milan. Per quanto riguarda la Serie C, che coinvolge i team triestini, l'appuntamento è fissato per il 2 febbraio. Prima spazio alla Coppa Regione (19 e 26 gennaio).

RECUPERI Domani sera, alle 21, ci sarà il recupero del campionato di calcio a cinque tra il Pit Stop e l'Azzurra.

ANTICIPI Le partite in programma sabato sono nove. Eccellenza: Rivignano-Palmanova, Union '91-Pozzuolo. Promozione A: Porcia-Juniors. Prima A: Ceolini-Caneva. Prima B: Valnatisone-Ancona. Prima C: Medeuzza-Turriaco. Seconda A: Vallenoncello-Union Rorai. Seconda B: Rive d'Arcano-Car Cicconicco. Seconda C: LavarianMortean-Porpetto.

m. la.

BASKET

SERIE A La sconfitta con l'Oregon Cantù, pur dopo un buon match, sigla quasi la fine di un'era

Trieste, un punto e a capo

Negli ultimi 20" i biancorossi non riescono a sferrare il tiro decisivo

TRIESTE Un punto e a capo. Perchè basta una lunghezza di differenza per dover ripartire di nuovo, tanto labile è il confine tra altare e polvere, follia e genio. Dopo che pesi enormi erano stati accatastati da una parte e dall'altra, una piuma buttata all'ultimo momento fa pendere la bilancia dalla parte di Cantù e per Trieste sigla quasi la fine di un'era. Una piuma e tre arbitri secondo il presidente della Pallacanestro Trieste Roberto Cosolini che a partita finita scatta in contropiede verso la sala stampa, abbranca il microfono prima degli allenatori e se la prende con i direttori di gara. Nessuna decisione scandalosa, ma alcuni piccoli fischi che non hanno tutelato la squadra di casa come alle grandi non succede mai. Forse proprio perché la Pallacanestro Trieste grande non lo è.

Il pallone infilato da Jones a 20 secondi dalla sirena, quindi quando manca ancora quasi un'eternità secondo i tempi del basket, è il suggello della gara che si chiude così sull'82-83. L'ultimo tiro non scagliato è quasi la metafora della squadra biancorossa di questi tempi, dopo tante buone prestazioni innescate dal collettivo, alla ricerca di una guida che la faccia risalire, di una mentalità vincente che va invece scemando di gara in gara.

A lungo ieri Trieste ha cercato un punto di riferimento sul parquet. Nel primo tempo ha provato invano con Erdmann che ha chiuso i primi 20' con 2 su 9 al tiro, ripalesando quello strano impaccio nelle conclusioni che si porta dietro dall'infortunio. Alla fine l'ha trovato in Maric tornato grande dopo una leadership lungamente appannata. Ivo, che concluderà con 16 punti, 5 su 8 al tiro e 4 assist, ha insaccato il canestro del penultimo vantaggio triestino (79-77 a meno 1'52"). Ma è stato lo stesso Nate, che finalmente negli ultimi minuti ha ripreso a incidere, a far mettere a Trieste per l'ultima volta la testa avanti sull'82-81, prima della zampata decisiva di Jones.

Pallacanestro Trieste 82
Oregon Cantù 83

(22-26, 42-44, 61-66)
PALLACANESTRO TRIESTE: Cavaliero, Maric 16, Sy 3, Camata, Kelecevic 11, Erdmann 15, Casoli 14, Robertson 23. Ne Pigato e Cusin. All. Pancotto.
OREGON CANTÙ: Damiao 4, Fazzi 3, Hines 10, Mc Cullough 10, Jonzen 4, Jones 5, Thornton 23, Stonerook 24. Ne Gay e Riva. All.Sacripanti.
ARBITRI: Mattioli, Corrias e Dimodica.
NOTE - Tiri liberi: Pallacanestro Trieste 9/11, Oregon Cantù 8/12. Tiri da tre punti: Pallacanestro Trieste 11/25, Oregon Cantù 11/22. Rimbalzi: Pallacanestro Trieste 33, Oregon Cantù 39. Usciti per cinque falli: nessuno. Spettatori: 3.870, incasso 29.800 euro.

Una battaglia spettacolare al PalaTrieste dove anche il pubblico (quasi 4 mila spettatori) è tornato su buoni livelli come quantità e pressione. Una più che discreta partita da parte dei biancorossi, non eccezionale come ha voluto farla apparire da abile stratega psicologico il coach Pancotto per parare qualsiasi tipo di critica nel momento in assoluto più delicato dal suo ritorno a Trieste che aveva siglato due anni fa l'inizio dell'ultima favolosa era cestistica.

I biancorossi hanno incominciato difendendo poco nel primo quarto (26 punti subiti), ma poi hanno stretto le maglie della retroguardia continuando a palesare incertezze per tutta la gara solo nel tagliafuori (16 i rimbalzi offensivi concessi agli avversari). Ancora avulso dal gioco Camata, fuori partita Sy, poco impiegato Cavaliero, Trieste è vissuta su cinque giocatori, mandandoli tutti e cinque in doppia cifra (è stato un lungo, Casoli, ad aprire la serie più mortifera di bombe), ma palesando ancora una panchina troppo corta per dover giocare a lungo in una fase del campionato senza Erdmann e ora, in un'altra, senza Podestà. La scelta, forse economicamente obbligata, di non ingaggiare un altro giocatore, comincia a pesare fortemente.

L'intero match comunque è corso sul filo dell'equilibrio. Cantù ha preso cinque punti (37-42) con un canestro di Stonerook (il più positivo dei suoi assieme a Thorton) proprio in un momento in cui Trieste si è schierata nella difesa match-up. Pancotto ha fatto tornare i suoi ben presto a uomo e Trieste a propria volta ha raggiunto sette punti di vantaggio (68-61) con una penetrazione di Roberson quando mancavano poco più di 9 minuti alla fine facendosi però subito dopo infilare due volte di seguito da Thornton che ha rimesso il match in bilico.

Rispetto all'anno scorso la regressione, alla fine del girone d'andata, è netta: dal sesto al decimo posto e consola poco la coabitazione con la Virtus Bologna. Stavolta le final-eight di coppa Italia (dal 18 al 22 febbraio a Forlì) le faranno gli altri. Questi gli accoppiamenti: Benetton-Viola, Pompea-Montepaschi, Oregon-Pippo, Roseto-Roma. Tra domani e martedì prossimo Trieste si gioca il secondo obiettivo della stagione: il passaggio di turno in Coppa Uleb. Domani appuntamento alle 20.30 al PalaTrieste contro l'Estudiantes Madrid. Prezzi stracciati per favorire un grande afflusso di pubblico: distinti 12 euro, gradinata 6 euro, anello superiore 3 euro. Per tutti i tesserati Fip, rispettivamente 3, 2 e un euro.

Silvio Maranzana

Casoli, vani i suoi tentativi di rovesciare il match.

SERIE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Fabriano Basket-Snaidero Ud	59-88
Lauretana Biella-Euro Roseto	90-74
Montepaschi Siena-Virtus Bo	95-80
Pall.Trieste-Oregon Cantu'	82-83
Pippo Milano-Scavolini Ps	107-76
Pompea Napoli-Mabo Livorno	81-67
Skipper Bologna-Metis Varese	82-77
Viola Rc-Benetton Tv	68-76
Virtus Roma-Air Avellino	91-75

PROSSIMO TURNO

Air Avellino-Benetton Tv
Fabriano Basket-Oregon Cantu'
Lauretana Biella-Pompea Napoli
Montepaschi Siena-Scavolini Ps
Pippo Milano-Euro Roseto
Skipper Bologna-Pall.Trieste
Snaidero Ud-Mabo Livorno
Viola Rc-Virtus Bologna
Virtus Roma-Metis Varese

LA CLASSIFICA

Squadra						
Benetton Tv	30	17	15	2	1572	1349
Oregon Cantu'	26	17	13	4	1332	1242
Montepaschi Siena	22	17	11	6	1352	1244
Euro Roseto	22	17	11	6	1364	1321
Pompea Napoli	22	17	11	6	1394	1354
Virtus Roma	22	17	11	6	1278	1240
Pippo Milano	20	17	10	7	1352	1286
Viola Rc	20	17	10	7	1318	1271
Skipper Bologna	18	17	9	8	1364	1363
Virtus Bologna	16	17	8	9	1315	1333
Pall.Trieste	16	17	8	9	1329	1380
Scavolini Ps	14	17	7	10	1356	1409
Lauretana Biella	12	17	6	11	1298	1325
Metis Varese	12	17	6	11	1326	1385
Mabo Livorno	12	17	6	11	1258	1353
Air Avellino	10	17	5	12	1342	1433
Snaidero Ud	8	17	4	13	1283	1327
Fabriano Basket	4	17	2	15	1263	1481

Ivo Maric è tornato a essere il cuore di Trieste. (Foto Bruni)

Pall. Trieste

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
CAVALIERO Daniele	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MARIC Ivica	30	4	2	3/3	100	2/5	40	4/4	100	-	-	-	2	-	4	16
SY Ismaila	9	4	-	-	-	1/2	50	-	-	-	1	-	1	1	-	3
PIGATO Adriano	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAMATA Andrea	18	2	1	-	-	-	-	-	-	-	4	-	2	-	-	-
KELECEVIC Sinisa	33	2	6	4/11	36	1/4	25	-	-	3	7	-	2	5	-	11
ERDMANN Nate	37	3	1	3/10	30	3/8	38	-	-	3	1	-	3	1	1	15
CASOLI Roberto	29	4	4	2/4	50	3/3	100	1/1	100	-	4	2	4	3	-	14
CUSIN Marco	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROBERSON Terrance	34	2	4	8/11	73	1/3	33	4/6	67	3	3	1	2	2	1	23
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	-	4	-	-
Pall. Trieste	200	21	18	20/39	51	11/25	44	9/11	82	11	22	3	16	16	6	82

Oregon Sc. Cantù

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
DAMIAO Marcelo	20	2	1	2/3	67	-	-	-	-	1	3	-	-	1	-	4
FAZZI Cristiano	8	1	-	0/1	0	1/2	50	-	-	-	1	-	-	-	-	3
HINES Samuel	34	4	4	1/6	17	2/4	50	2/3	67	1	4	1	3	3	-	10
MC CULLOUGH Jerry	36	2	6	3/12	25	1/2	50	1/2	50	3	1	1	1	2	5	10
JONZEN Jan Fredrik	15	2	1	2/3	67	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	4
GAY Dan	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
JONES Phillip	11	-	1	1/1	100	1/1	100	-	-	1	2	-	1	1	-	5
THORNTON Bootsy Marvis	40	3	4	7/13	54	2/7	29	3/3	100	3	4	-	4	3	1	23
RIVA Patrizio	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STONEROOK Shaun	36	4	4	5/7	71	4/6	67	2/4	50	5	7	1	4	3	4	24
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	3	-	-
Oregon Sc. Cantù	200	18	21	21/46	46	11/22	50	8/12	67	16	23	3	13	17	10	83

IL DOPOPARTITA

Il presidente in sala stampa ha un diavolo per capello: «Non sono state rispettate le regole del gioco»

Cosolini se la prende con arbitri e polizia

TRIESTE Roberto Cosolini ha un diavolo per capello. Non gli va giù la sconfitta della sua squadra e questa volta, a differenza di tante altre occasioni nelle quali si è defilato, non le manda a dire.

«Parto con i ringraziamenti alla squadra che ha disputato un'ottima partita reagendo con orgoglio alla brutta sconfitta di Treviso. Un pensiero anche al pubblico che è tornato a farsi sentire al PalaTrieste. Ma ciò che mi preme dire, nonostante il fatto che non siamo abituati a lamentarci, è che questa sera l'arbitraggio è stato davvero negativo. Una direzione che ha dimenticato le più elementari regole del gioco perché se possiamo discutere sui contatti non possiamo non dire che se uno si appende al ferro, ed è successo in più di un'occasione, quella è un'infrazione che va fischiata».

«In serie A ci sono società che investono tanti soldi e hanno lo stesso diritto di essere tutelate. Queste cose tolgono il gusto della pallacanestro: questa sera abbiamo visto due squadre ad alto livello e un arbitraggio che non è stato assolutamente all'altezza».

Cosolini ne ha anche per il servizio di vigilanza all'interno del palasport. «Avevamo avvisato le forze dell'ordine dell'arrivo di un gruppo di tifosi canturini particolarmente numeroso e "vivace". Nel corso della partita hanno potuto fare danni, hanno divelto i seggiolini del loro settore gettandoli sui nostri tifosi. Ebbene, anziché fare ciò che dovevano, hanno preferito spostare i nostri tifosi lasciando che le cose continuassero, senza prendere provvedimenti».

«E questo mi fa infuriare perché il conto dei danni che arriverà dal Comune sarà a nostro carico e non certo sulle spalle della polizia o della società canturina».

Tornando alla partita, Cesare Pancotto commenta così la sconfitta: «Pensiamo positivo e guardiamo ciò che di buono abbiamo saputo fare. Una gara nella quale ci sono stati il giusto approccio, presenza e continuità. Poi, è chiaro, abbiamo commesso degli errori. Cercheremo di lavorare per migliorarci».

Onesto il tecnico Sacripanti al termine della partita. «Credo che per il livello e la qualità del gioco espresso, questa sera Trieste avrebbe meritato di vincere. Lo dico per onestà. Dal mio punto di vista sono molto soddisfatto del lavoro della mia squadra che nei 40' non ha mai pensato di poter perdere la partita. Abbiamo gestito bene i palloni decisivi nonostante la stanchezza di un periodo per noi massacrante. Il secondo posto al termine del girone di andata? È un gran risultato. Ma se Stonerook ha davvero parlato di scudetto – conclude scherzando – ci toccherà multarlo».

Lorenzo Gatto

SNAIDERO

Fabriano 59
Udine 88

(12-24, 27-44, 41-67)
FABRIANO BASKET: Gattoni 4, Nunez 11, Balliro 8, Kingombe 6, Carney, Clark 7, Romagnoli 4, Turner 19. Ne Genovese e Paleco. All. Carmenati.
SNAIDERO UDINE: Thompson 13, Alexander 22, Burke 2, Zacchetti, Vujacic 10, Nikagbatse 14, Stern 4, Mikhailov 9, Mian 14. Ne Cantarello. All. Pillastrini.
ARBITRI: D'Este, Filippini e Pallonetto.
NOTE - Tiri liberi: Fabriano 9/14; Udine 11/14. Tiri da 3 punti: Fabriano 4/20; Udine 9/21. Rimbalzi: Fabriano 40; Udine 31. Spettatori 2077.

Va agli arancione il derby delle cenerentole

FABRIANO Quella che secondo «Big Pilla» avrebbe dovuto essere per la sua Snaidero una corrida, si rivela invece una comoda passeggiata contro una Carifac dal morale sotto i tacchi che resiste agli arancione fino al 3-3 iniziale. I friulani sbancano il parquet della cenerentola con un divario-monstre (+29), incamerando un emblematico 59-88 che la dice lunga sulla facilità del successo udinese. Dopo i fischi e la contestazione del dopo-Napoli, la Snaidero compie ora un passo essenziale nella corsa verso la salvezza, portandosi a +4 su Fabriano ultima in classifica e guardando alla partita di sabato al «Carnera» con Livorno con rinnovata fiducia.

Protagonisti della gara marchigiana i più vituperati del turno precedente, l'ex Thompson (13 i suoi punti) e Alexander, top scorer con 22. A seguire il sempre lineare Mian con 14 punti. Successo comodo, dunque, quello della Pillastrini-band, a +12 al termine del primo quarto con vantaggio crescente nelle frazioni seguenti senza che la formazione di Carmenati, con Nunez modello-fantasma, riuscisse a opporre un'efficace resistenza. A 7' dal termine Udine, a canestro con regolarità, viaggiava su un eloquente 48-75, conducendo di 24 lunghezze (55-79) cinque minuti più tardi.

Sin dall'inizio del terzo quarto Fabriano si era dimostrata non più in grado di reagire e la Snaidero procedeva in scioltezza, a ritmi da allenamento, con Thompson a raccogliere applausi dal suo vecchio pubblico. A 1'55" dalla sirena, sul 57-81 pro-Udine, la gara poteva considerarsi abbondantemente chiusa e la Snaidero, con quintetto finale formato da Vujacic, Stern, Mian, Zacchetti e Thompson, incamerava la prima vittoria esterna del suo sofferto campionato. Ora, per gli arancione, si tratterà di non cullarsi sugli allori della relativa tranquillità raggiunta, mantenendo alta la tensione a partire dall'anticipo di sabato al «Carnera» contro la non morbida Mabo Livorno.

Edi Fabris

LE ALTRE PARTITE

Viola Reggio Calabria 68
Benetton Treviso 76

(10-12, 23-28, 40-50)
VIOLA REGGIO CALABRIA: Rombaldoni 9; Anspach; Mazzarino 8; Lamma 11; Eze 6; Ivory 8; Williams 20; Cittadini 2; Tomidy 4. Ne Mazzella. All. Lardo.
BENETTON TREVISO: Nicola 7; Edney 10; Langdon 11; Pittis 12; Marconato 12; Bulleri 3; Loncar 2; Garbajosa 16; Calabria 3. Ne Nemeth. All. Messina.
ARBITRI: Facchini di Massalombarda (Ra), Cerebuch di Trieste (Ts) e Quacci di Curacarpignano (Pv).
NOTE - Usciti per 5 falli: Ivory al 39'31" (66-73); Rombaldoni al 39'56" (68-74). Tiri liberi: Viola 5/8, Treviso 15/22. Tiri da 3 punti: Viola 11/24, Treviso 9/26. Rimbalzi: Viola 30, Treviso 39. Spettatori 5250, incasso 37.500 euro.

Virtus Roma 91
Air Avellino 75

(26-21, 43-41, 69-65)
VIRTUS ROMA: Bonora, Jenkins 24, Zanelli 10, Righetti 10, Myers 12, Santiago 16, Parker 6, Cipolat ne, Monti 3, Tusek 10. All. Bucchi.
AIR AVELLINO: Collins 18, Giovacchini 5, Corrales 9, Gecevski, Vanterpool 10, Middleton 10, Urcioli ne, Koutsopoulos 13, Grgurevic 8, Kuehl 2. All. Markvoski.
ARBITRI: Tola, Ursi e Sardella.
NOTE - Tiri liberi: Roma 14/19, Avellino 9/15. Tiri da due punti: Roma 25/38, Avellino 24/38. Tiri da tre punti: Roma 9/22, Avellino 6/21. Rimbalzi: Roma 25, Avellino 34. Spettatori 2000, incasso 21.000 euro.

Pippo Milano 107
Scavolini Pesaro 76

(25-20, 53-34, 81-56)
PIPPO MILANO: Simpkins, Coldebella 5, Gallea 1, Sconochini 6, Alberti 6, Kidd 17, Niccolai 7, Rancik 20, Vanuzzo 9, Naumoski 36, All. Caja.
SCAVOLINI PESARO: Beric 8, Gilbert 1, Richardson 7, Gigena 10, Malaventura 4, Lacey 10, Pecile 17, Mc Ghee 7, Albano 8, Christoffersen 4. All. Crespi.
ARBITRI: Paternicò, Reatto e F. Vianello.
NOTE - Tiri liberi: Pippo 24/32, Scavolini 20/31. Tiri da tre punti: Pippo 9/21, Scavolini 4/22. Rimbalzi: Pippo 42, Scavolini 30. Usciti per cinque falli: 31'24" Alberti, 32'15" Mc Ghee, 38'18" Gigena, 38'46" Coldebella, 39' Rancik. Spettatori 3500.

Skipper Bologna 82
Metis Varese 77

(32-24, 37-39, 69-75)
SKIPPER BOLOGNA: Scepanovic 3, Basile 12, Skelin 7, Fultz 6, Barton 12, Pozzecco 14, Van Den Spiegel 7, Galanda 11, Sorrentino ne, Delfino 10. All. Repesa.
METIS VARESE: La Rue 3, Gorenc 28, Vescovi 8, Conti 8, McCormack 10, Allegretti ne, Zanus Fortes 10, Marin, Di Giuliomaria, Scott 10. All. Beugnot.
ARBITRI: Grossi, Ramilli e Duranti.
NOTE - Tiri liberi: Skipper 29/33, Metis 16/26. Usciti per 5 falli: 35'31" McCormack (75-69), 36'47" Zanus Fortes (75-71). Tiri da tre punti: Skipper 7/22, Metis 7/17. Rimbalzi: Skipper 32, Metis 32. Spettatori 4749, incasso 63.539 euro.

Lauretana Biella 90
Euro Roseto 74

(29-23, 52-35, 77-51)
LAURETANA BIELLA: Bona ne, Belcher 19, Soragna 8, Maiocco 1, Michelori 10, Thomas 16, Ribeiro 11, Sales 16, Di Bella 9, Carraretto. All. Ramagli.
EURO ROSETO: Monroe 13, Callahan 6, Rannikko 5, Fajardo 3, Milic 10, Sartori 4, Radosevic 9, Moltedo 12, Davis 12, Davolio. All. Melillo.
ARBITRI: Cicoria di Milano, Lo Guzzo di Pisa e Seghetti di Livorno.
NOTE - Tiri liberi: Lauretana 16/21, Euro 13/19. Tiri da tre: Lauretana 10/26, Euro 7/16. Rimbalzi: Lauretana 30, Euro 26. Usciti per cinque falli Radosevic (33') e Davis (36'). Spettatori 2692, incasso euro 35.350.

Pompea Napoli 81
Mabo Livorno 67

(28-15, 44-32, 64-44)
POMPEA NAPOLI: Rajola 6, Morena ne, Costantino 2, Penberthy 13, Gatto 3, Greer 16, Davison 5, Clack 10, Conlon 8, Andersen 18. All. Mazzon.
MABO LIVORNO: Mc Leod 4, Samburgaro 15, Elliott 4, Mutavdzic 14, Porta ne, Garri 8, Bertocci ne, Santarossa 7, Giachetti 9, Conley 6. All. Banchi.
ARBITRI: Lamonica, Borroni, Letizia.
NOTE - Tiri liberi: Pompea 18 su 23, Mabo 11 su 13. Tiri da 3: Pompea 5 su 12, Mabo 4 su 24. Rimbalzi: Pompea 41, Mabo 28. Stoppate:Pompea 2, Mabo 1. Uscito per 5 falli: Conlon.

Montepaschi Siena 95
Virtus Bologna 80

(21-20, 42-38, 68-58)
giocata sabato
MONTEPASCHI SIENA: Stefanov 20, Zukauskas 8, Turkcan 14, Marcaccini 2, Vukcevic 10, Ford 27, Chiacig 9, Maggioli ne, Bowdler 5, Mitchell. All. Ataman.
VIRTUS BOLOGNA: Avleev 2, Dial 18, Gagneur, Sekuralak ne, Frosini 8, Andersen 9, Rigadeau 19, Scarone 8, Brkic, Smodis 16. All. Bianchini.
ARBITRI: Zancanella, Sabetta e Pasetto.
NOTE - Tiri liberi: Montepaschi 25/35, Virtus 13/20. Tiri da tre: Montepaschi 10/23, Virtus 11/24. Rimbalzi: Montepaschi 39, Virtus 30. Spettatori 4590.

CLASSIFICA MARCATORI

1) Gorenc (Metis) punti 401, media p. 23; 2) Thomas (Lauretana) 333; 2) Greer (Pompea) 321; 3) Eubanks (Viola), Hines (Oregon) e Roberson (Pall.Trieste) 301; 4) Elliott (Mabo) 295; 5) Thornton (Oregon) 288.

SERIE B1 Goriziani battuti nella trasferta in casa dell'Argenta: imprecisi al tiro

Solari fuori bersaglio

Brumatti: «Note positive da Giacomi e Ciampi»

Buona prova a Argenta del neoacquisto Giacomi.

GORIZIA La Solari è uscita sconfitta (77-70) dalla trasferta in casa dell'Argenta. La squadra goriziana aveva sperato in qualcosa di più ma purtroppo è incappata in una serata disatrosa nel tiro. La media è stata del 30 per cento da fuori, sia dalla lunga sia dalla media distanza, e del 53 per cento nei liberi. «È stata la chiave della partita - dice il direttore sportivo Pino Brumatti - durante tutta la settimana in allenamento i nostri migliori tiratori che sono Romeo, Nanut e Moruzzi non sbagliavano mai. Invece sabato sera hanno commesso tanti errori. Se avessimo avuto solo qualche canestro in più la partita non ci sarebbe sfuggita».

Dalla trasferta ad Argenta Brumatti trae però degli aspetti postiivi. «I due nuovi acquisti si sono inseriti molto bene - dice - Giacomi e Ciampi hanno fatto vedere delle cose buone e quando riusciranno ad inserirsi meglio nel contesto del gioco della squadra le cose andranno ulteriormente bene. La cosa positiva è che con loro a disposizione Beretta ora può disporre di diverse soluzioni in più».

La sconfitta della Solari compromette ulteriormente la classifica della squadra. «Premetto che sono convinto che questa squadra non sia da retrocessione - dice - e che alla fine riuscirà a conquistare la salvezza. In questo momento stiamo pagando un avvio di campionato difficile. Ora dobbiamo risalire. Non so dove potremo arrivare. Dobbiamo guardare la classifica con attenzione. Deve essere uno spauracchio ma dobbiamo affrontare la situazione con serenità. Adesso non possiamo che migliorare e sono convinto che già da venerdì sera nell'anticipo televisivo con il Rieti di Tonino Zorzi vadremo dei progressi».

Ritornando alla trasferta di Argenta è giusto sottolineare cha ancora una volta Rezzano è stato il migliore della squadra. «Purtroppo si è caricato subito di falli - dice Brumatti - ed è stato poi utilizzato con il contagocce. Rezzano ormai ha trovato una continuità di rendimento molto buona. Sono convinto che attorno a lui tutta la squadra crescerà in fretta e che ci toglieremo delle belle soddisfazioni».

Antonio Gaier

SERIE B1

RISULTATI	
Aethra An-Cuomo Latina	86-74
Bears M.-Castel S.Pietro	75-89
CoopC. Argenta-Solari Go	77-70
Medical CE-DMP Campli	91-97
Tav.Broker-C. Energia CE	68-75
Toyota Imola-B. Sardegna	76-88
Tris Rieti-Prem. Montegr.	73-77
Vemsistemi FO-Caricento	91-83
Patavium PD a riposo	

LA CLASSIFICA						
Vemsistemi FO	30	17	15	2	1599	1426
B. Sardegna SS	24	17	12	5	1438	1314
P. Montegr.	22	17	11	6	1344	1304
Tris Rieti	20	17	10	7	1469	1345
Toyota Imola	20	17	10	7	1251	1208
C. Energia CE	20	17	10	7	1379	1384
M.I.Medical CE	18	17	9	8	1436	1426
Caricento	18	17	9	8	1326	1339
DMP Campli	18	17	9	8	1347	1371
Patavium PD	16	16	8	8	1205	1203
Castel S.Pietro	16	17	8	9	1381	1428
Aethra Ancona	14	17	7	10	1311	1301
C. Argenta	14	17	7	10	1325	1355
Cuomo Latina	14	17	7	10	1244	1316
Tav.Broker	10	17	5	12	1313	1377
Solari Gorizia	10	17	5	12	1303	1395
Bears Mestre	4	17	2	15	1347	1526

PROSSIMO TURNO

B. Sardegna SS-Patavium PD
C. Energia CE-Vemsistemi FO
Caricento-Tav.Broker Ozzano
Castel S.Pietro-CoopC. Argenta
Cuomo Latina-Toyota Imola
DMP Campli-Bears Mestre
P. Montegr.-Aethra Ancona
Solari Gorizia-Tris Rieti
M.I.Medical CE a riposo

SERIE B2 Gma prende subito il largo

Staranzano schiacciasassi: spazzato via anche Forlì Cividale a luci e ombre

Gma Staranzano 88
Libertas Forlì 54

GMA STARANZANO: Olivo 9, Tomasi 4, Gnjezda 13, Calzolari, Mazzoli 10, Giovanelli 12, Agapito, Tomasin 2, Furigo 20, Budin 18. All. Zuppi.
LIBERTAS FORLÌ: Donati, Barbieri 3, Fumagalli 13, Cimatti 2, Falcomer 5, Naso, Solfrizzi En. 1, Solfrizzi Em. 6, Tonzig 3, Cristiano 21. All. Malavasi.
ARBITRI: D'Amato e Parisi di Roma.

STARANZANO Schiacciante successo della Gma Staranzano sulla malcapitata Libertas Forlì, dopo quaranta minuti giocati costantemente in vantaggio e mandando spesso in estasi il numeroso pubblico della palestra Polifunzionale con azioni spettacolari. Al via la Gma prende immediatamente il largo (14 a 2 dopo quattro minuti con una schiacciata in transizione di Mazzoli), escludendo i tiratori romagnoli dal gioco e producendo una serie di contropiede esaltanti: per due volte consecutive Forlì non riesce a tirare prima della sirena dei 24", mentre il gioco dei biancorossi non trova ostacoli. Il primo quarto si chiude sul 24-8, il che la dice lunga sulla prestazione dei biancorossi. Nel secondo quarto la musica non cambia, e le bombe di Olivo spingono lo Staranzano sul +22 (30 a 8), vantaggio che sarà mantenuto fino al termine della frazione (48 a 26). Dopo l'intervallo la Gma, a differenza di altre volte, mantiene la concentrazione e continua a forare con continuità la difesa forlivese, nonostante il tentativo disperato di coach Malavasi della difesa a zona. Sul 61 a 31, dopo tre conclusioni pesanti consecutive, l'incontro è praticamente chiuso e lo Staranzano conquista due punti importantissimi a spese dell' ex capolista. Positivo l'esordio di Budin, messosi subito al servizio della squadra, autore di alcune giocate strappa applausi.

Corrado Scropetta

Oikos 84
Longobardi C. 79

(26-17; 39-38; 60-55)
OIKOS FOSSOMBRONE: Donati 13, Vukocic, Davidovic 1, Filippetti 10, Renzi 10, Solla 4, Travaglini 6, Nardi 14, Conti 5, Pezzin 21.
IMM. I LONGOBARDI: Diviach 19, Benigni 15, Salvador 18, Ulianich 4, Zanin, Fazzi 10, Idelfonso 4, Trevisan, Bullara 9.
ARBITRI: Morante e Turbati di Livorno.

FOSSOMBRONE Cividale viaggia a sprazzi e Fossombrone, al tirar delle somme, merita i due punti. Dopo un inizio positivo i friulani subivano la costante iniziativa di un'Oikos che in Renzi, Nardi e Pezzin aveva dei precisi punti di riferimento, mentre Benigni e Diviach si evidenziavano fra i migliori nelle file ducali. Dopo l'intervallo un 8-0 messo a segno da Fossombrone portava i marchigiani al vantaggio massimo (60-48), poi il fervore agonistico della formazione di Andriola spingeva Cividale ad un 7-0 che li riportava in partita. Ma nel finale, quasi punto a punto, i locali, di fronte ad un avversario deficitario dalla lunga (6/24 da 3) avevano la meglio senza eccessiva fatica.

e.f.

SERIE C1

Primi punti della Robur contro Verona dopo otto sconfitte consecutive. I «plavi» superano anche l'Ildì Ronchi grazie alle conclusioni di un ispirato Simonic

Capitombolo della Bernardi, Soteco e Jadran in ascesa

La squadra di Moschioni in difficoltà contro un Pordenone galvanizzato dai canestri di Colombis e Virgili

Bernardi Don Bosco Trieste 88
Pordenone Martinel 98

(24-47; 40-54; 75-79)
BERNARDI DON BOSCO TRIESTE: Riaviz 19, Guzic, Umani 4, Pettarin 10, Cacciatori 5, Tommasini, Volpi 15, Ferluga 18, Radovani 17, Catenacci. All. Moschioni.
PORDENONE MARTINEL: Nuti, Ortolan 6, Colombis 21, Bellanca 9, Babib 10, Virgili 30, Ferraro, Marella 6, Marella M. 6, Misurarca 10. All. Longhin.
ARBITRI: Sanmarco e Montecuoli.

TRIESTE La Bernardi debutta con una sconfitta nel nuovo anno concedendo il via libera al Pordenone, compagine da tempo «affamata» di punti in grado di alimentare nuovamente le aspirazioni nutrite all'inizio del campionato di C/1. La Bernardi questa volta non è riuscita a tamponare le assenze di elementi come Pozzecco e Lorenzi. Se a Montebelluna l'urgenza delle squalifiche aveva sortito maggiore determinazione e lucidità offensiva, contro Pordenone invece sono venuti a mancare quei punti, una ventina almeno, garantiti dal potenziale dei due veterani assenti. Il vuoto più importante si è fatto sentire sotto canestro con una carenza ai rimbalzi, soprattutto offensivi, che alla fine ha contribuito alla riuscita del colpo esterno dei pordenonesi.

Alla vigilia del derby regionale il coach della Bernardi Moschioni temeva in modo particolare i vari Colombis e Virgili, e i timori si sono rivelati fondati. Colombis ha ripetutamente colpito in penetrazione mentre il trentacinquenne Virgili ha furoreggiato nella prima frazione (25 punti) placandosi appena nella ripresa per l'accenno di aggressività difensiva della Bernardi, ma chiudendo con il bottino di 30 secchi punti. Fatta eccezione per l'illusorio parziale di 8-0 dell'inizio gara, la Bernardi ha sempre dovuto inseguire. Sotto di 14 punti al termine del primo tempo i triestini hanno trovato la forza per reagire affidandosi ad alcune indovinate soluzioni da «3» di Riaviz e Radovani. Pordenone non si è fatto mai intimidire troppo e ha mantenuto il divario sapendo far tesoro sempre delle troppe ingenuità difensive palesate dalla Bernardi nella ripresa. Il prossimo impegno in C/1 vedrà la Bernardi impegnata sul parquet della Spessiano.

Francesco Cardella

Solei Jadran 73
Ildì Ronchi 70

(22-26, 36-45, 56-58)
SOLEI JADRAN: Oberdan 15, Simonic 23, Ferfoglia 2, Tonut 12, Franco 9, Semez 8, Faganel, Antoci 4, Slacec, Fornasier ne. All. Bordin.
ILDÌ RONCHI: Coceani 2, Pitteri 11, Pellizon 12, Fortunati 12, Dreas 12, Princic 2, Tomat, Signoretti 20, ne: Franco e Fiorelli. All. Hruby.
ARBITRI: Brotto e Pertile.
NOTE: tiri liberi: Jadran 15/20, Ildi 15/20.

GORIZIA Lo Jadran ci ha preso gusto. Il trend positivo non è stato interrotto nemmeno dalla sosta invernale. La formazione di Bordin l'ha dimostrato contro il forte Ronchi. I plavi, dopo un primo tempo in cui hanno dovuto subire le iniziative degli ospiti in particolare dell'ispirato Signoretti, nella ripresa hanno cambiato regime. Tonut e compagni, lottando su tutti i palloni alla morte, sono riusciti a recuperare 9 punti di svantaggio con cui sono andati al riposo. Poi una volta raggiunto il pareggio la squadra è riuscita a mettere il naso davanti. A 3' dal termine lo Jadran si è portato in vantaggio di 6 punti 66-60. Il più sembrava fatto ma Ronchi non ci stava e impattava. La partita si decideva così in volata con lo Jadran sempre avanti di due lunghezze fino ai secondi finali quando Ronchi tentava la bomba del sorpasso che però veniva fallito. Nelle file dello Jadran grande la prestazione di Simonic molto preciso nelle conclusioni da fuori. Tonut ha giocato con molta determinazione come dimostra il fatto che per due volte si è tuffato a terra per recuperare due palloni vaganti.

a.g.

Soteco 81
Air Com 66

(27-6, 39-22, 64-48)
SOTECO GRADISCA: Luppino 18, Biasizzo 4, Vecchiet 14, Da Ros 8, Antena 2, Moretti 13, Raccaro 3, Deana 16, Dreas, Marega 2. All: Montena.
AIR COM SPRESIANO: Vec 19, Zuliani, Cadorin 2, Lavadina 11, Tegon 7, Tarrer 3, Bardini 7, Santon 2, Fornasier 15, Gerotto ne.
ARBITRI: Cappati e Monducci
NOTE: tiri liberi: Soteco 26/35, Air Com 24/33.

GRADISCA D'ISONZO Battendo lo Spresiano la Soteco ha messo un altro importante mattoncino sulla strada della salvezza. La squadra gradiscana ha vinto l'incontro in maniera netta. I ragazzi in pratica hanno chiuso l'incontro nel primo quarto quando giocando ai limiti della perfezione in difesa e con molto lucidità in attacco hanno messo ben 21 punti di distacco tra se e gli avversari. La Soteco, anche nel secondo quarto, ha giocato con la stessa determinazione anche se ha dovuto concedere agli ospiti maggior spazi. All'inizio della ripresa la squadra gradiscana ha avuto un momento di rilassamento I veneti ne hanno approfittato per ridurre le distanze. Montena ha chiamato un minuto ricordando alla squadra che l'incontro non era finito. La Soteco ha subito reagito e l'incontro non ha avuto più storia. Nelle file gradiscane, dove mancava ancora una volta Gandolfi, il giocatore di maggior esperienza, da segnalare l'ottima prova del collettivo. Bella prova del giovane Da Ros. In luce per la continuità di rendimento, specie in difesa, Biasizzo e Vecchiet diventato un punto di riferimento del gioco della squadra.

a.g.

Robur Palmanova 66
San Zeno 59

ROBUR PALMANOVA: Manzon 9, Passoni, Ederzini 5, Porcelli 13, Bierti 16, Zonta, Piasentin 2, Giffoni 4, Silvestri 17. All. Brussa.
SAN ZENO VERONA: Tiso 8, Mase 5, Veneri 11, Pistorelli, Rossignoli 11, Framba 11, Costantino 1, Dalla Vecchia 6, Bolcato 6. All. Guadagnini.
ARBITRI: Skok di Villesse e Sabadin di Monfalcone.

PALMANOVA Inizia bene l'anno nuovo per la Robur che, nella partita-spareggio con il Verona, incamera due importanti punti dopo otto sconfitte consecutive. Un preciso Silvestri, autore tra l'altro di vari canestri dalla distanza e un Bierti finalmente a posto fisicamente, hanno contribuito notevolmente al successo dei palmarini. Buono l'innesto del play Porcelli, da verificare le potenzialità di Ederzini, anch'egli nuovo. La gara è stata equilibrata per tutti i tre tempi parziali, ma nell'ultimo quarto la Robur ha saputo guadagnare, e soprattutto mantenere, quella manciata di punti di vantaggio che le hanno garantito la vittoria.

a. m.

SERIE C1

RISULTATI	
C.sedia-Data S. Roncade	101-99
D.Bosco Ts-Martinel PN	88-98
Eur. Caorle-Montebelluna	95-91
Int.Cordenons-Conegliano	82-84
Padova 3G-Aquila Trento	72-57
Palmanova-S.Zeno Verona	66-59
Solei Trieste-Acli Ronchi	73-71
Soteco Gradisca-Spresiano	81-66

LA CLASSIFICA						
C.S. Manzano	30	16	15	1	1591	1340
Euromob.Caorle	24	16	12	4	1394	1280
Data S. Roncade	20	16	10	6	1312	1206
Aquila Trento	20	16	10	6	1187	1121
Martinel PN	20	16	10	6	1322	1269
Soteco Gradisca	18	16	9	7	1253	1228
Acli Ronchi	18	16	9	7	1304	1281
Conegliano	18	16	9	7	1241	1243
Montebelluna	16	16	8	8	1268	1262
D.Bosco Trieste	14	16	7	9	1351	1368
Padova 3G	14	16	7	9	1154	1243
Solei Trieste	12	16	6	10	1176	1235
Int.Cordenons	10	16	5	11	1186	1252
Spresiano	10	16	5	11	1206	1291
Palmanova	8	16	4	12	1131	1323
S.Zeno Verona	4	16	2	14	1136	1270

PROSSIMO TURNO

Acli Ronchi-Int.Cordenons
Aquila Trento-Euromob.Caorle
Conegliano-Solei Trieste
Data S. Roncade-Padova 3G
Martinel PN-Soteco Gradisca
Montebelluna-Palmanova
S.Zeno Verona-C.sedia Manzano
Spresiano-D.Bosco Trieste

SERIE A2 FEMMINILE

Le ragazze di Giuliani riescono a strappare un prezioso successo «tutto cuore» ai danni di Cervia: mossa decisiva il cambio dalla zona alla difesa individuale

Muggia alla riscossa. La Ginnastica trafitta nel derby

Il duo Verde-Varesano guida l'assalto alla Crup ma nel finale una «bomba» di Almerigotti spegne la luce al Carnera

SERIE A2 FEMM.

RISULTATI	
B. Cavezzo-Pilot Biassono	da giocare
CRUP Ud-Ginnastica Triestina	72-63
Careca Scand.-MTA Treviglio	63-50
Castell. Pont.-Memar Re	da giocare
Energy S.S.G-Emilianauto Bo	55-65
Pall. Muggia-Moviter Cervia	63-61
Profexional Bz-Pakelo	65-67

LA CLASSIFICA						
Memar R.Emilia	20	13	10	3	895	751
MTA Treviglio	20	14	10	4	953	863
Basket Cavezzo	18	13	9	4	861	770
Moviter Cervia	18	14	9	5	891	822
CRUP Udine	18	14	9	5	852	836
Castell. Pontedera	16	13	8	5	910	877
Ginn. Triestina	16	14	8	6	906	878
Pakelo S.Bonifacio	12	14	6	8	850	900
Profexional Bz	10	14	5	9	833	878
Pilot Biassono	10	13	5	8	821	879
Energy Sesto S.G	10	14	5	9	831	922
Emilianauto Bo	8	14	4	10	949	986
Careca Scandiano	8	14	4	10	830	905
Pall. Muggia	8	14	4	10	815	930

PROSSIMO TURNO

Emilianauto Bo-Basket Cavezzo
Ginnastica Triestina-Profexional Bz
MTA Treviglio-Energy Sesto S.G
Memar R.Emilia-Careca Scandiano
Moviter Cervia-Castell. Pontedera
Pakelo S.Bonifacio-Pall. Muggia
Pilot Biassono-CRUP Udine

Dpm Muggia 63
Moviter Cervia 61

(14-23, 34-35, 48-45)
DPM MUGGIA: Franzoni 1, A. Borroni 13, Girardin 14, Beltrame, Vecchiet ne, Bon 6, Gherbaz 8, Scucato 1, Mazzoli 10, Borroni N. 10. All. Giuliani.
MOVITER CERVIA: Pantani 3, Maranini 19, Mussati 3, Vidimar 10, Fantini, Rossi ne, Fabbri 11, Scopigno ne, Bonaldo 8, Mustur 7. All. Brancaleoni.
ARBITRI: Bernhart di Treviso, Del Greco di Verona.

AQUILINIA Vittoria del cuore per la Dpm Muggia che inaugura nel migliore dei modi il suo 2003 cogliendo un prezioso successo ai danni della Moviter Cervia. Prezioso e fondamentale per ridare fiato a una classifica deficitaria, ma soprattutto per ritrovare morale e convinzione in vista del difficile girone di ritorno che attende le rivierasche. Più cuore che cervello nella sfida giocata sabato sera: l'Interclub ha palesato ancora gravi problemi (su tutti l'inconsistenza di peso sotto canestro) ma, almeno, ha dimostrato di avere la voglia di lottare per conquistarsi quella salvezza che rappresenta l'obiettivo minimo individuato dalla nuova dirigenza. E significativo, a riguardo, è stato l'abbraccio che sulla sirena che sanciva la vittoria della Dpm il nuovo presidente Rovis e

Verde (Sgt) in azione.

lo sponsor Balestrucci si sono scambiati. Importante, nella nuova Dpm che ha ripreso ad affrontare il campionato di A2, l'inserimento della play Girardin, giocatrice con esperienza in serie A1 che, soprattutto nelle battute finali, è stata decisiva per la vittoria della sua squadra. Inizio difficile di Muggia che subisce la maggior precisione di tiro dell'avversaria e al 5' si trova già sotto di sette sull'11-4. Vantaggio che la Moviter è brava a mantenere e incrementare fino al + 9 della fine del primo quarto. Nel secondo quarto l'Interclub cambia finalmente difesa. Abbandona una zona perforata da più parti e passa a una più produttiva difesa individuale che consente alle rivierasche di recuperare palloni in difesa e di trasformarli in preziosi canestri che ricuciono lo strappo e mandano Muggia a -1 all'intervallo. Nel secondo tempo, nonostante la perdita di Beltrame uscita per infortunio, Muggia continua a spingere sull'acceleratore. Tocca in due occasioni il più quattro e chiude 45-42 con un canestro di Mazzoli sulla sirena. Nell'ultimo parziale equilibrio (55-55) fino a 2' dalla fine quando Cervia perde per falli Fabbri. Senza la sua guida le emiliane cedono e Muggia, trascinata dalla precisione in lunetta di Girardin (6/6), portano a casa la preziosa vittoria.

Lorenzo Gatto

Crup Udine 72
Sgt 63

(20-20, 33-41, 54-47)
CRUP UDINE: Saranovic, Falzari 10, Giacomelli 15, Almerigotti 7, Gasparini, Frisano 16, Cerretti 11, Pasqualini 6, Pianezzola 3, Rizzardi 4. All. Ivancich.
SGT: Verde 10, Varesano 16, Fragiacomo 7, Bergamo 9, Giuricich 7, Bisiani, Rossitto 6, David 5, Policastro 3, Del Bello ne. All. Steffè.
ARBITRI: Canazza e Zamuner.
NOTE - Tiri liberi Crup 17/33, Sgt 14/18. Uscita per 5 falli Rossitto. Infortunio a Cerretti al 38' (63-56). Spettatori 700.

UDINE Venti minuti da sogno poi il blackout. La Sgt culla a lungo l'idea di sbancare il Carnera e continua la striscia vincente iniziata nel mese scorso. Domina nel primo tempo, chiude a +8 sul 41-33 dando l'impressione di poter controllare la partita quindi si risveglia nella ripresa. Ed è un brusco ritorno alla realtà dal momento che la formazione di Ivancich, grazie a una zona 2-3 tanto semplice quanto efficace, trova il modo per inibire le capacità offensive delle biancocelesti. La Sgt, priva di Debora Del Bello e dunque di un importante punto di riferimento sotto i tabelloni, fatica a trovare il suo gioco e non fa più canestro. Udine ne approfitta, rimonta e opera il sorpasso rendendo vano il ritorno delle ragazze di Steffè. Festeggia la Crup, amareggiata solo per il brutto infortunio occorso a Federica Cerretti. La prima diagnosi parla di una distorsione al ginocchio sinistro. Domani la risonanza magnetica stabilirà la reale entità del danno.

Altalenante l'andamento della partita nel primo quarto. La Crup comincia bene e, trascinata dai canestri della Giacomelli, allunga subito e si porta sul 17-8. Il terzo fallo del play Falzari e un po' di distrazione consentono alla Ginnastica Triestina di rifarsi sotto.

La formazione biancoceleste impatta alla fine del primo quarto quindi, sfruttando i canestri della coppia Verde-Varesano (16 punti in due all'intervallo), annichilisce le avversarie. Vantaggio che cresce di minuto in minuto e parziale che all'intervallo regala il +8 alle triestine. Il riposo fa bene a Udine che torna in campo decisa e motivata a ricucire lo strappo. Ivancich cambia difesa, abbandona la uomo e sceglie la zona per tentare di invertire l'andamento della partita. Mossa forse scontata ma certamente produttiva perché la difesa cruppina mette la museruola alla Sgt e con un parziale di 24-6 Udine torna in vantaggio e chiude il terzo quarto a +7. Nell'ultimo parziale la Crup continua a sfruttare il momento positivo e spinta dalla Frisano tocca il massimo vantaggio al 15' sul 63-49. La Ginnastica non ci sta, prova a sparare le ultime cartucce e, grazie a due bombe di Policastro e David si rifà sotto. Il parziale di 7-0 restituisce interesse alla partita ma prima Bergamo manca di poco la bomba del possibile meno quattro e, sul ribaltamento di fronte, il canestro da tre di Almerigotti chiude definitivamente la partita regalando i due punti alla Crup.

lo.ga.

SERIE B2

RISULTATI	
B.S.Rovereto-Bassano	78-81
Europromo RSM-A Pesaro	79-81
O.Fossombrone-Imm.Cividale	84-79
Oderzo-Falco Pesaro	110-95
P.S.Elpidio-Marostica	72-67
Reyer Venezia-Piove di Sacco	83-75
Senigallia-Camu Dueville	94-86
Staranzano-Libertas Forli'	88-54

LA CLASSIFICA						
P.S.Elpidio	22	16	11	5	1264	1175
Marostica	20	16	10	6	1282	1168
Senigallia	20	16	10	6	1321	1249
Oderzo	20	16	10	6	1324	1267
Falco Pesaro	20	16	10	6	1375	1322
Libertas Forli'	20	16	10	6	1348	1335
Imm.Cividale	18	16	9	7	1284	1233
A Pesaro	18	16	9	7	1315	1318
Reyer Venezia	16	16	8	8	1254	1243
Staranzano	16	16	8	8	1298	1307
Fossombrone	16	16	8	8	1193	1219
Camu Dueville	14	16	7	9	1257	1273
Piove di Sacco	14	16	7	9	1201	1283
Bassano	10	16	5	11	1216	1311
Europromo	8	16	4	12	1226	1315
B.S.Rovereto	4	16	2	14	1178	1318

PROSSIMO TURNO

A Pesaro-B.S.Rovereto
Bassano-Europromo RSM
Camu Dueville-O.Fossombrone
Falco Pesaro-Reyer Venezia
Imm.Cividale-Oderzo
Libertas Forlì-Senigallia
Marostica-Staranzano
Piove di Sacco-P.S.Elpidio

SERIE A2 La squadra triestina apre l'anno con una sconfitta, la seconda consecutiva dopo la débâcle con Vibo Valentia

Alimenti Sardi indigesti per la Bernardi

I primi due set da dimenticare, nel terzo qualche spiraglio, il crollo nel quarto

CAGLIARI Aveva terminato l'anno con una sconfitta a spese del Vibo Valenzia, ieri l'ha aperto con un nuovo capitombolo contro gli Alimenti Sardi Cagliari. 3-1 il risultato finale di una gara che ha fatto divertire solo i tifosi e la formazione isolana. La Pallavolo Cagliari non ha praticamente commesso alcun errore, solo un calo mentale nel terzo quarto che ha consentito alla formazione allenata dal coach Kim Ho Hul di riorganizzarsi e conquistare il set.

L'illusione di rimettere in discussione il risultato però è durata davvero poco. Cagliari nel quarto set ha riordinato le idee e soprattutto ha cominciato a martellare la difesa del Trieste, troppo leggera per poter impensierire una formazione esperta come quella cagliaritana. Ha vinto Cagliari, meritatamente, ma Trieste ci ha messo del suo per agevolare gli avversari.

I primi due set sono da dimenticare. Guerassimov e compagni hanno lasciato negli spogliatoi schemi e voglia di combattere. I padroni di casa non hanno praticamente sbagliato un colpo andando subito sul 2-0. Le urla di Kim Ho Chul nel terzo set hanno in qulache modo scosso il gruppo che ha tirato fuori le unghie vincendo la terza frazione, ma sciupando tutto nell'ultimo quarto. L'unico che in qualche modo è riuscito a tenere a galla la barca triestina è stato Piotr Gruszka, ex di turno, bravo soprattutto a mettere, in difficoltà i cagliaritani nelle battute, per il resto, buio pesto. La società Volley Trieste ha comunque annunciato dei provvedimenti disciplinari nel corso della settimana che potrebbero interessare oltre che l'allenatore anche i giocatori.

Alimenti Sardi Cagliari	3
Bernardi Adriavolley Trieste	1

ALIMENTI SARDI CAGLIARI: Zampetti, Masini 5, Mascia 8, Pagotto (Libero), Cabras, Francesconi ne, Cristiano, Parma 6, Scilì 8, Soto 18, Tiddia, Oro 22. All. Gulinelli.
BERNARDI ADRIA VOLLEY TRIESTE: Cola ne Mania 10, Gruszka 10, Fontanot, Tiberti 3, Susio (Libero), Forni 9, Polidori 7, Cavaliere, Orel, Bonini, Guerassimov 20. All. Kim Ho Hul.
ARBITRI: Perri e Cesare.
NOTE - Battute vincenti: Cagliari 7; Trieste 3. Battute errate: Cagliari 10; Trieste 12. Muri: Cagliari 9, Trieste 9. Errori punto: Cagliari 8, Trieste 17. Spettatori 1500.

La gara inizia con un caloroso applauso tributato dal pubblico cagliaritano a Piotr Gruszka, per due anni punto di forza della formazione cagliaritana in serie A2. Inizia alla grande la Alimenti Sardi che si porta subito sul 3-1. Qualche minuto per entrare in partita e il Trieste si avvicina. Per Cagliari tutto si fa veramente facile. La difesa del Trieste lascia troppi spazi aperti alle iniziative del portoricano Hector Soto e del Brasiliano Antonio Lucio Oro. Subito dopo la squadra d'improvviso si blocca. Cagliari trova punti da tutte le posizioni e anche Trieste ci mette del suo commettendo tantissimi errori in battuta ed in ricezione. A metà set anche la formazione di casa si ferma e Trieste ne approfitta per riavvicinarsi ma è solo un fuoco di paglia. Alimenti Sardi ritrova punti con Oro mentre un errore di Guerassimov fa aggiudicare il primo set alla Pallavolo Cagliari. Nel secondo set un errore degli arbitro regala subito il 4-1 per gli Alimenti Sardi. Trieste appare in trance. Non reagisce, continua a sbagliare di tutto e non trova più il campo avversario, il Cagliari conquista punto su punto. Nel terzo set, finalmente si rivede Trieste. Dopo un iniziale equilibrio, i punti di Gruszka e Guerassimov consentono alla formazione triestina di trovare subito un discreto vantaggio. Cagliari sembra voler imitare il Trieste dei primi due set. Gioca male, rilassato e per niente determinato. Trieste non ha più pietà, martella da tutte le posizioni la difesa di casa e si porta sul 19-12. A questo punto ancora un blocco coinvolge il sestetto del Trieste, che subisce la reazione del Cagliari che si porta a meno 3 punti sul 24-21. Ma un doppio fallo di Masini regala il set all'Adria Volley Trieste. Nell'ultimo set l'inizio è incerto per entrambe le formazioni che stavolta non vogliono commettere errori. Sul 7-7 inizia la fuga per la formazione cagliaritana. Per il Trieste la reazione è immediata ma non decisiva. Si avvicina alla formazione di casa il tanto per impensierirla, ma non la supera. A questo punto però il pubblico trascina i giocatori di casa che trovano punti importanti con Mascia, Oro e Masini. Il Trieste tenta di riprendersi, ma Cagliari concede poco e trova i punti della vittoria.

SERIE A2

RISULTATI

Agnone-Eurosport CS	2-3
Alim.Sardi CA-Senza Conf.TS	3-1
Asti-T.Callipo VV	0-3
Lupi S.Croce-T.Gioia Colle	3-1
R.Lamezia T.me-Conad Forli'	1-3
Samia Schio-EsseTi Loreto	0-3
V.Grottazzolina-Reima C.	3-2

LA CLASSIFICA

Lupi S.Croce	25	11	8	3	26	13
T.Callipo VV	24	11	8	3	29	16
Alim.Sardi CA	22	11	8	3	25	18
V.Grottazzolina	21	11	8	3	26	20
T.Gioia Colle	20	11	7	4	25	18
Senza Conf.TS	20	11	7	4	27	20
Conad Forli'	19	11	6	5	25	20
R.Lamezia T.me	19	11	8	3	25	21
EsseTi Loreto	14	11	4	7	19	23
Eurosport CS	13	11	4	7	20	26
Reima Crema	10	11	2	9	18	29
Samia Schio	9	11	2	9	14	28
Agnone	8	11	2	9	17	30
Asti	7	11	3	8	14	28

PROSSIMO TURNO

Alim.Sardi CA-R.Lamezia T.me
Conad Forli'-EsseTi Loreto
Reima Crema-Agnone
Senza Conf.TS-Asti
T.Callipo VV-Eurosport CS
T.Gioia Colle-Samia Schio
V.Grottazzolina-Lupi S.Croce

Amareggiato il presidente della società Franco Rigutti, che pone quale obiettivo, alla fine del girone di andata, il piazzamento fra le prime quattro formazioni

«Non si può andare avanti così, congeliamo gli stipendi»

«Non si può andare avanti così, da ora fino a gennaio gli stipendi della squadra sono congelati. Alla fine del girone di andata dovremo essere tra le prime quattro per giocare il turno iniziale di coppa in casa. Se così non sarà la dirigenza si riunirà e verranno presi i provvedimenti del caso». Questa la dichiarazione resa dal presidente dell'Adriavolley Bernardi Trieste Franco Rigutti, al termine del match perso a Cagliari. Una presa di posizione che, viene sottolineato, è di «grande amarezza».

Basso il morale anche a Cagliare a fine partita. Sprofonda su una sedia e mentalmente riguarda il film della gara appena disputata. Al tecnico Kim Ho Chul passano davanti tanti ricordi soprattutto i tanti errori commessi dai suoi giocatori durante i 90 minuti di una sfida che ha visto Cagliari protagonista vincente e il Trieste una grande delusione.

«Abbiamo commesso tanti errori- ammette il tecnico del Trieste - soprattutto in difesa. La squadra è scesa in campo rilassata, senza la giusta concentrazione. Cagliari è una squadra veramente forte, lo sapevamo, completa in ogni reparto e stasera lo ha dimostrato, sbagliando veramente poco e demolendo la nostra difesa che, a dire il vero, ha agevolato tantissimo la vittoria del Cagliari».

Una gara persa soprattutto nei primi due set, dove il Trieste ha commesso una marea di errori, riuscendo a mettere in difficoltà la formazione cagliaritana solo con le due battute di Piotr Gruskza e qualche iniziativa di Alexandre Guerassimov. «Effettivamente non sembravano una squadra che lotta per la testa della graduatoria - ammette il coach - pensavo comunque che dopo la sconfitta subita col Vibo Valentia ci sarebbe stata una reazione d'orgoglio. Purtroppo questo non è accaduto, contro Cagliari ci poteva stare la sconfitta, era messa in preventivo, ma perdere in questo modo è davvero troppo».

La prossima gara contro il fanalino di coda Asti potrebbe dare una boccata d'ossigeno al Trieste. «Sì, potremmo anche vincere, ma giocando in questo modo davvero non faremo molta strada in un campionato difficile come quello di A2». Avrebbe voluto gioire, magari festeggiando il suo ritorno a Cagliari con una vittoria davanti al suo ex pubblico, e invece è triste per Piotr Gruska commentare una sconfitta. «Non è stata una bella gara da parte nostra - ammette lo schiacciatore polacco - stasera abbiamo giocato veramente male, troppi gli errori in battuta, in ricezione e la scarsa mira dei nostri attaccanti hanno favorito tranquillamente il Cagliari, che non ha faticato più di tanto a conquistare la vittoria».

Il pubblico cagliaritano ha comunque ricordato con un lungo applauso i trascorsi cagliaritani del polacco: «Mi ha fatto veramente piacere l'accoglienza dei miei ex tifosi, ma la cosa che mi rattrista è stato il modo in cui abbiamo perso. Cagliari è una bella squadra e sicuramente ha le carte in regola per potere arrivare tranquillamente ai play off promozione». Anche il general manager del Trieste Micheli non è soddisfatto di questa trasferta cagliaritana: «Ho parlato col presidente, anche lui amareggiato, soprattutto per il modo in cui è mauturata. In settimana prenderemo dei provvedimenti disciplinari che penso possano riguardare tutto il gruppo. Qui era richiesta una prova d'orgoglio dopo la sconfitta col Vibo. Questo non è avvenuto. Perdere col Cagliari era in preventivo, ma fare queste figuracce non è nel nostro stile».

Giocatori dell'Adriavolley Bernardi. Per la squadra triestina un altro capitombolo.

COPPA REGIONE

Vanno in campo le finaliste
E in aprile il trofeo Triveneto

TRIESTE Prima della ripresa dei campionati di pallavolo prevista per sabato, sono in programma due partite questo pomeriggio. Si conclude infatti la Coppa Regione «Trofeo Friuli Venezia Giulia», competizione organizzata dal Comitato Regionale Fipav e riservato a squadre maschili e femminili iscritte ai campionati regionali di serie C e D. Alle 15 nella palestra «Ervatti» di Borgo Grotta Gigante scendono in campo le due finaliste del girone femminile: HobbyCar Fincantieri Monfalcone e Pallavolo Trivignano. Alle 17 è previsto l'inizio della finale maschile che vedrà opposti Mima Eurospin Trieste e Latterie Friulane Vivil di Villa Vicentina. La Coppa Regione ha coinvolto dallo scorso settembre 16 squadre maschili e 23 femminili. Le vincenti di oggi acquisiscono il diritto a prendere parte alla Coppa Triveneto, in programma il 21 aprile in una località ancora da destinarsi in Veneto. L'Albo d'Oro della manifestazione registra l'affermazione per due anni consecutivi in campo femminile della Fincantieri Monfalcone, che anche quest'anno è in lizza per la Coppa. Nel maschile invece nel 2001 aveva primeggiato il Vivil mentre nel 2002 lo stesso Vivil si era dovuto arrendere in finale al Favria San Vito, al termine di una partita combattuta. Per il Vivil dunque la finale odierna ha anche il sapore della rivincita. In campo contro la squadra di Villa Vicentina troviamo i triestini del Mima Eurospin, che si sono resi protagonisti in Coppa Regione di una serie di ottime gare in semifinale che hanno portato i ragazzi allenati da Franco Drassich a giocarsi il Trofeo. Le due compagini si conoscono bene per essersi già affrontate recentemente nel campionato di serie C. Tra le donne la HobbyCar Monfalcone è terza a quota 23 punti nella classifica di serie C in compagnia di Delfino Verde e Kmecka Banka Trieste mentre il Trivignano segue la terna a quota 18 punti.

Al termine delle gare verranno effettuate sul terreno di gioco le premiazioni. Quest'anno troverà spazio anche la consegna dei contributi regionali previsti dall'apposita legge del 2000 riferita ai «Talenti Sportivi». Saranno premiate le pallavoliste Sandra Vitez (Kontovel Trieste), Anna Grizzo (Chions) e Francesca Devetag (A.P. Lucinico).

G. St.

CANOTTAGGIO

Muggia, l'assemblea dei soci ha riconfermato alla presidenza Franco Degrassi

Premiate le stelle della Pullino

TRIESTE Si è riunita negli ultimi giorni del 2002 l'Assemblea dei soci della Nautica Pullino di Muggia con all' ordine del giorno il compito di approvare il bilancio consuntivo e quello preventivo, e di eleggere il nuovo Consiglio Direttivo. Dopo la relazione morale del presidente uscente Franco Degrassi, quella tecnica del D.S. Ciacchi, e quella finanziaria del Tesoriere Drioli, tutte approvate all'unanimità, si è proceduto alle votazioni del Consiglio Direttivo, riconfermato in toto, che governerà la S.N. Pullino per la prossima stagione.

I campioni regionali «4 di coppia» allievi B: (da sinistra, in alto) Biagi, Giurgevich, Chermaz e Zazzeron.

Dopo l'assemblea, soci e atleti si sono ritrovati in un noto ristorante della cittadina rivierasca dove si sono svolte le premiazioni della squadra agonistica distintasi in particolare nelle categorie giovanili conquistando il 4° posto nella Classifica nazionale Paolo d'Aloja.

Particolarmente festeggiato Max Barovina campione Italiano esordienti e autentica promessa del remo azzurro. Applauditi Stefano Rotello lo sculler medaglia di bronzo ai tricolori under 23 e riserva alla Coppa delle Nazioni di Genova e Martina Berro vincitrice della Coupe de la Jeunesse a Montremor in Portogallo.

Parole di apprezzamento da parte delle autorità civili e sportive per la numerosissima squadra under 14 che anche per il 2002 si è confermata tra le prime in campo nazionale. Un premio particolare al socio trentennale Gianfranco Vittori (figlio dell'olimpionico Nicolò).

Consiglio Direttivo: Presidente: Franco Degrassi; Vicepresidente: Fabio Vascotto; Segretario: Francesco Finocchiaro; Vice segretario; Luciano Berro; Tesoriere: Ennio Drioli; Medico sociale: Marco Stener; Direttore Sportivo: Donato Ciacchi; Capo Canottiera; Luigi Carboni e Bruno Derossi; Maestro di Casa: Dino Degrassi; Consiglieri: Dino Gubertini, Fabio Colocci, Umberto Parma; Revisori: Franco Stener, Alfio Benvenuti, Walter Giraldi.

Maurizio Ustolin

LUTTO

Scomparsa a 82 anni la triestina Elvira Ballaben, nazionale azzurra di atletica, nuoto e basket

Addio a Etta, prima in tre sport

Elvira Ballaben

TRIESTE La sezione triestina degli Atleti Azzurri d'Italia è in lutto. Elvira Ballaben è scomparsa all'età di 82 anni, lasciando il figlio Lucio Pertot. Nel periodo d'oro dello sport femminile a Trieste, Etta, come la chiamavano tutti, si pose ai vertici di tre sport, vestendo la maglia della nazionale nell'atletica e nel nuoto, vincendo inoltre un campionato italiano nella pallacanestro.

Marcella Skabar, la sua erede «di giavellotto», la ricorda come una persona semplice, le cui doti atletiche erano il frutto della grinta e della volontà energica che possedeva. Istinto sportivo, nostalgia e desiderio di riempire il vuoto triestino nei lanci, la fecero frequentare lo stadio ancora a 37 anni, un'età considerata, a quei tempi, oltre il limite per un'atleta agonista. Non esistevano ancora gli amatori, sportivi di tutte le età che, ai giorni nostri, sono la maggior parte dei praticanti dell'atletica. Solo dopo che la Skabar, a 15 anni, stabilì il record italiano juniores nel disco e nel giavellotto, Etta lasciò con un po' di malinconia quel mondo, che era stato la sua vita per un ventennio e nel quale ricoprì un ruolo di primo piano. Continuò comunque a seguire le cronache sportive e gioiva dei successi delle giavellottiste Claudia Coslovich, l'unica triestina a partecipare a un'Olimpiade (Sydney), ed Elisabetta Marin, l'ultima rivelazione.

La triestina Ballaben, classe 1921, è stata fra l'altro campione italiano di giavellotto negli anni dal 1939 al 1944, abbassando il record italiano per tre volte.

m. la.

IPPICA

Mac Joy ha la tempra per aggiudicarsi la Tris al Prato degli Escoli di San Rossore

Concord Jet con Vecchione giunge terzo a Vincennes

TRIESTE Una corsa che è mancato poco non venisse disputata, il Prix Tonnac Villeneuve a Vincennes. Neve e vento hanno accompagnato la trasferta parigina di Concord Jet e di Roberto Vecchione, trasferta che ha visto il portacolori della Scuderia Monte Paradiso finire al terzo posto dopo un percorso travagliato. A imporsi è stato Ludo de Castelle, 1.17.5 sui 2175 metri (su terreno impossibile) davanti a Lucky d'Hilly, mentre Concord Jet (1.18.2) ha preceduto l'altro «indigeno» Cherokee Chief. Va detto, comunque, che a vincere, con ogni probabilità, sarebbe stato il favorito Love You, fermato da una rottura a pochi metri dal traguardo.

Roberto Vecchione

m.g.

PISA Al Prato degli Escoli purosangue in azione oggi nella prima Tris settimanale. Sulla pista pisana saranno in diciotto a misurarsi sul doppio chilometro allungato in una competizione quanto mai aperta dove non mancano i dichiarati protagonisti. Se Fata Turchina e My Hill figurano fra i più gettonati nella bassa scala dei pesi, sono altri i soggetti più in vista, tutti con gravame non indifferente in sella. Fra questi, spicca Mac Joy, montato da Claudio Colombi, ma anche il top weight Pentelicus appare in grado di puntare a un risultato eclatante. Da seguire, inoltre, Medulla, Castel Romano e l'espertissimo Lucky Spot.

Premio degli Escoli, euro 22.000, metri 2200. 1) Pentelicus (62 E. Botti); 2) Lucky Spot (61 L. Sorrentino); 3) Mac Joy (60 1/2 C. Colombi); 4) Doctor Roby (59 1/2 S. Urru); 5) Exitton (57 I. Rossi); 6) Medulla (57 A. Carboni); 7) Vergani (57 S. Mulas); 8) Mattia's King (56 1/2 A. Muzzi); 9) Castel Romano (55 M. Monteriso); 10) Colorado Rockies (55 W. Gambarota); 11) Lynheart (54 J. Martinez); 12) Risiat (54 G. Sechi); 13) Fata Turchina (53 1/2 P. Agus); 14) My Hill (53 1/2 G. Bietolini); 15) Porto Rotondo (54 G. Temperini); 16) Juan Dolio (52 1/2 E. Tasende); 17) La Rendita (52 1/2 A. Polli); 18) Shibuni's Pursuit (52 1/2 D. Porcu).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Mac Joy. 1) Pentelicus. 14) My Hill. Aggiunte sistemistiche: 13) Fata Turchina. 6) Medulla. 9) Castel Romano.

ger

TOTIP

1.a corsa:	X 2
2.a corsa:	1 2
3.a corsa:	1 1
4.a corsa:	2 X
5.a corsa:	1 1
6.a corsa:	X X
corsa + :	2 3
Montepremi €	297.848,79
Nessun vincitore con punti 14	
Jackpot €	200.000,00
Ai punti 12 €	4.118,82
Ai punti 11 €	247,13
Ai punti 10 €	27,26

Da gennaio a ottobre i nostri skipper hanno dominato sia nell'altura sia nelle derive, cogliendo un'innumerevole serie di titoli

Ricomincia il duello Vascotto-Bressani

È stato un anno magico per la vela triestina e regionale, col «terzo incomodo» Benussi

Al primo il titolo di campione dei campioni, al secondo la Barcolana

Lorenzo Bressani

TRIESTE Lorenzo Bressani contro Vasco Vascotto: i due sono sinceri amici ma sul mare, ruota del timone alla mano, la rivalità si fa sentire. I due skipper triestini che più di altri hanno fatto parlare di sè nell'anno appena concluso torneranno a regatare da protagonisti anche nel 2003. Sfidandosi ancora una volta. Ai primi di luglio, a Porto Cervo, Vascotto aveva dato una lezione di regate a bastone all'amico Lorenzo nel trofeo riservato ai detentori di titoli mondiali. Presto ripagato alla Barcolana, quando Bressani stracciò tutti, a partire da Kosmina e Benussi, con una mossa finale da genio.

Ma a scorrere l'albo delle regate dell'anno scorso, si vede come gli skipper triestini siano sempre sull'onda: frutto di una scuola, frutto dell'esperienza maturata in un golfo difficile e capriccioso.

Tantissimi i titoli conquistati, da perderci il conto: la vela regionale ha vissuto insomma un anno davvero d'oro. Lorenzo Bressani, dicevamo, e Vasco Vascotto, ma anche Gabriele Benussi sono i tre moschettieri che hanno imperversato su tutti i campi di regata, europei e non (con l'esclusione della Coppa America).

Ma non ci sono solo loro, né c'è solo l'altura: le cronache annoverano anche moltissimi protagonisti locali, da Lorenzo Bodini a federico Stoppani (che tanto locale poi non è visto che riesce a portare a Trieste quella splendida manifestazione della Omega Seamaster Cup, con le due «TuttaTrieste» timonate dai futuri protagonisti di Auckland).

E mentre si preparano già drizze e scotte per affrontare la prossima stagione alle porte, ecco una carrellata (curata da Francesca Capodanno) che ripercorre tutte le tappe salienti della stagione appena conclusa.

Vasco Vascotto

GENNAIO

2 – Si comincia con le derive: la tradizionale Xmas Race si svolge a Palamos, in Spagna. Dedicata alle classi olimpiche, vede subito in evidenza velisti locali. Il monfalconese Andrea Trani è secondo con Gabrio Zandonà in 470, Michele Paoletti (Laser) è sesto.
3 – Conclusa ad Auckland la terza tappa della Volvo Ocean Race, la regata intorno al mondo in equipaggio, che vede protagonista, a bordo di Amer Sport One, il friulano Stefano Rizzi. La tappa è vinta dallo svedese Assa Abloy, Amer Sport One è secondo con un distacco di 1 ora e 50 minuti. Amer Sport One è secondo anche nella classifica assoluta, dopo tre tappe.
16 – Paul Cayard a bordo di Amer Sport One per la quarta tappa della Volvo Ocean Race. L'annuncio viene ufficializzato: per il friulano Stefano Rizzi è l'avvio di un'entusiasmante avventura assieme al noto timoniere americano.
21 – Lorenzo Bressani (Svbg) inizia il suo anno magico con la vittoria dell'invernale di Alassio, classe Beneteau 25, al timone di Fra Martina.
27 – Vasco Vascotto (Cvdm) conclude al quarto posto, al timone di Nerone, le regate Farr40 dalla settimana di Key West, in Florida. In classe Melges 24, vittoria del luinese Flavio Favini.

FEBBRAIO

4 – Primo weekend per la Primo Cup, regata per monotipi organizzata dallo Yacht Club di Monaco. Lorenzo Bressani, al timone di Fra Martina (di Pavesio) vince in classe Beneteau 25, davanti a 21 barche. 186, in totale, gli equipaggi partecipanti all'evento, il primo della stagione internazionale. Jacopo Ferrari Bravo (Svbg) ottiene il 16.o posto alla Miami Rolex olympic classes regatta in classe Laser.
10 – Nella quarta tappa della Volvo Ocean Race, dopo una serie di danni a numerose imbarcazioni, ecco il passaggio per Capo Horn: in testa c'è Illbruck, seconda posizione per Amer Sport One con Stefano Rizzi.
18 – Nelle «prove tecniche» di Coppa America, ancora trionfo dei neozelandesi. Team New Zealand, infatti, vince l'America's Cup International Regatta, battendo One World, GBR Challenge e Victory Team. L'evento comprende sia regate di flotta che prove a match race.
19 – Si conclude a Rio de Janeiro, in Brasile, con la vittoria di Illbruck, la quarta tappa della Volvo ocean race, 6.700 miglia «navigate» in poco più di 23 giorni. Amer Sport One con Stefano Rizzi è seconda e mantiene il secondo posto anche nella classifica generale, con 7 punti di svantaggio su Illbruck.

MARZO

4 – Si vara a Viareggio QQ7 prototipo di 42 piedi progettato da Vismara e timonato da Luca Santella. Vedrà, nel corso della stagione Ims, numerosi triestini a bordo, oltre alle vele, prodotte dalla Olimpic Sails.
Alle regate internazionali di Genova, organizzate per derive dallo Yacht Club Italiano Andrea Trani con Gabrio Zandonà vincono in classe 470 maschile.
Michele Paoletti (Svbg) vince la Italia Cup di Follonica in classe Laser Standard. 208 i partecipanti all'evento.
10 – Dopo la rinuncia di Anzio, si svolge a Riva del Garda la regata italiana del circuito Eurolymp. Tra i risultati interessanti, la vittoria di Alessandra Sensini in Mistral femminile, il terzo posto in Tornado per lo sloveno Dusan Puh, il secondo posto del monfalconese Andrea Trani con Gabrio Zandonà in classe 470.
Al via la quinta tappa della Volvo Ocean Race, 4.500 miglia da Rio de Janeiro a Miami. Sempre protagonista su Amer Sport One il friulano Stefano Rizzi, mentre Cayard, dopo aver concluso la quarta tappa, opta per la classe Star: è secondo alla Bacardi Cup di Miami.
A Miami, al Sorc, Vascotto è quinto al timone del Farr40 Nerone di Massimo Mezzaroma.
13 - Lorenzo Bressani viene eletto Velista dell'anno Rothmans per i risultati ottenuti nel 2001. Migliore progettista (per aver creato Cometa, scafo vincitore della Barcolana 2001) è il friulano Maurizio Cossutti.
18 - Vasco Vascotto dà inizio a quella che sarà la sua carriera francese: vince, in qualità di tattico, a bordo del Mumm30 Cassis, la Cassis Cup, raduno francese di monotipi. E' l'unico successo italiano al prestigioso evento.
Al via anche il circuito IMS: al primo appuntamento, ad Alassio, vince Aurora (Passoni al timone). Gabriele Benussi, al timone dell'Imx 45 Giacomelli Sport, è secondo, seguito da Mauro Pelaschier, terzo al timone dell' Imx 40 I'm X Lady.
27 – Si chiude anche la quinta tappa della Volvo Ocean Race: vittoria a sorpresa di Assa Abloy, primo a Miami, seguito da Illbruck, sesto Amer Sport One.
29 - Si chiude in tragedia il Trofeo Princesa Sofia, a Palma del Maiorca, dedicato alle classi olimpiche. Il velista austriaco Johannes Haeupl (32 anni) muore annegato per non essersi liberato dal trapezio. Quanto ai risultati, la Sensini è seconda in classe Mistral, Trani-Zandonà noni in 470, seguiti da Bolzan-Ledric (51). Paoletti è 60.o nei Laser, Larissa Nevierov 26.a in Europa.

APRILE

2 - Dominio triestino e in particolare dello Yacht Club Cupa al Meeting Optimist a Riva del Garda: Alessio Spadoni è sesto Juniores, Yas Farneti e Simon Sivitz Kosita rispettivamente primo e secondo tra i Cadetti. Farneti vince quattro prove sulle sei disputate.
A Genova, Bressani domina ancora in classe Benetau 25, vincendo la prima tappa del Trofeo Volvo dedicato alla classe. Al timone di Fra Martina, Bressani è primo, seguito al secondo posto da Vasco Vascotto su Eurosia Xs.
All'Argentario si conclude l'appuntamento Pasquavela: in classe J24 vittoria di Westfalia, del triestino Mimmo Planine (Snpj): terzo posto al triestino Gianfranco Noè (Yca) su Primula Rossa di Mrvcic (Snpj).
8 - Michele Paoletti (Svbg) è quinto ad Andora all'Europa Cup Laser. 93 i partecipanti.
A Marciana Marina (Isola d'Elba) si disputa la seconda prova del circuito Mumm30: la vittoria va a Gabriele Benussi, tattico di Banca Finnat di Cecchetti.
14 - Parte la sesta tappa della Volvo Ocean Race, la più breve, di sole 876 miglia, tra Miami e Baltimora.
19 - Francesco de Angelis tiene a battesimo l'edizione 2002 della Barcolana. Il timoniere di Luna Rossa è il primo dei tre testimonial della regata, e partecipa alla conferenza stampa di presentazione che si svolge nella sede triestina delle Assicurazioni Generali.
Si conclude la sesta e brevissima tappa della Volvo Ocean Race: Amer Sport One con Stefano Rizzi è seconda, dopo News Corp.
Regate nazionali 420 a Follonica: tra gli Juniores, vince l'equipaggio triestino del Sirena Furlani-Piculin, che giunge anche settimo assoluto.
22 - Nella prima tappa del circuito mediterraneo classe Farr40, disputatasi a Napoli, vittoria del greco Atlanti. Primo italiano è Gabriele Benussi, alla tattica di Sylphaes, terzo assoluto, seguito in quarta posizione da Vasco Vascotto, tattico di Nerone.
24 - Il trimarano di Giovanni Soldini Tim vince la sfida contro il diretto avversario Sergio Tacchini alla Roma per due. In coppia con Vittorio Malingri, soldini batte così Karinne Fauconnier e Francois Costant. La Roma per Tutti sarà vinta, il 29 aprile, da Riviera di Rimini. A bordo anche il triestino Marino Suban.
25 – In occasione dell'avvio del Trofeo dell'Accademia Navale, a Livorno, vengono assegnati gli Oscar della vela. Nuovo trionfo per Lorenzo Bressani. Nella categoria velai, vince il triestino Aldo Zadro.

MAGGIO

5 - Giornata storica per la vela oceanica: il maxi cat Orange di Bruno Peyron detiene il nuovo record del giro del mondo, il Jules Verne, disputato a sud dei tre capi (Buona Speranza, Leeuwin e Horn). Orange ha percorso 28.035 miglia in 64 giorni, 8 ore, 37 minuti e 24 secondi, a una media di 18,15 nodi polverizzando il record precedente, il primato di Sport Elec, ottenuto in 71 giorni.
6 – Si svolge a Trieste, organizzato dalla Svbg, il Memorial Lisa Rochelli, per ricordare una giovane velista morta in un incidente d'auto. La Svbg stessa vince il trofeo: tra i 470 successo di Andrea Micalli e Giorgio Ramando (Yc Adriaco); in classe 420 di Jaro Furlani e Daniel Piculin (Sirena Cn), in classe L'Equipe di Adriano Condello e Lorenzo Percic (Stv), di Francesco Longo (Svoc) in classe Laser (Radial) e di Matteo Nicolich (Stv) nei Laser standard.
A Punta Ala si svolge la terza tappa del circuito Audi Mumm30: Gabriele Benussi è terzo alla tattica di Bagua Banca Finnat.
A Portofino, si disputa il Trofeo Zegna: nella classe Ims vince Vasco Vascotto al timone di Bugia Bianca (Swan 70), seguito da Mauro Pelaschier alla ruota di Edimetra. Terzo Gabriele Benussi sul Maxi Idea di Raiola.
A Napoli si vara Mascalzone Latino XI, lo scafo della seconda sfida italiana in Coppa America.
10 – Si conclude a La Rochelle la settima tappa della Volvo Ocean Race. Nuova vittoria per Illbruck, Amer Sport One con Stefano Rizzi è quinto.
12 - A Santa Margherita Ligure Vasco Vascotto vince il trofeo Pirelli tra gli Ims. Con due primi e un quinto posto, il velista triestino porta al primo posto lo scafo Italtel, Imx 45 della triestina Nadia Canalaz. Terzo è Lorenzo Bressani, al timone del Grand Soleil 44 Wind.
19 – Lo Yacht Club Adriaco organizza la Coppa Tito Nordico Audi, dedicata alla classe Star, una delle regate classiche di Trieste. Vittoria agli ungheresi Tibor Tenke e Jozsef Bendicsek; 28 gli equipaggi al via.
A Porquellores, in Francia, seconda tappa del circuito mediterraneo per la classe Farr40. La vittoria, con una prova d'anticipo, va a Gabriele Benussi, alla tattica di Sylpahea di Signorini.
20 - A Punta Ala si vara Ita 74, la nuova Luna Rossa.
25 – A Medemblik, in Olanda, si disputa la Spa Regatta, con 1.200 derivisti al via. Tra gli italiani, 24.i Zandonà-Trani, 40.i Pressich-De Gavardo in 470 maschile, mentre Emanuela Sossi è 23.a con Nicoletta Aloj. In classe Europa Larissa Nevierov (Svoc) ottiene un prestigioso settimo posto, mentre in Laser Paoletti è il secondo italiano, 26.0.
A Capri si conclude il Campionato mondiale Ims: la vittoria va a BravaQ8 di Landolfi; Lorenzo Bressani è secondo su Wind, seguito al terzo posto da Gabriele Benussi al timone di Giacomelli Sport.
29 – Si conclude la regata dei tre Golfi di Napoli, con condizioni meteo durissime e numerosi danni. Primo in tempo reale è Lorenzo Bressani, con MySong. Secondo in tempo compensato è Mauro Pelaschier, al timone di Edimetra.

GIUGNO

3 – Terza tappa del circuito Mumm30, che si disputa a Cavo. Bressani, su Printel Wind, è quarto.
4 – Trieste diventa protagonista della vela mondiale: al via la Omega Seamaster Cup, regata tra i migliori timonieri di Coppa America. L'evento monopolizza l'attenzione di tutti gli appassionati, grazie anche alle dirette televisive della Rai.
A Napoli si conclude la regata dei Tre Golfi: in tempo reale la vittoria va a Idea con Benussi a bordo, seguita da My Song, con Bressani.
9 – Illbruck vince la Volvo Ocean Race, dopo 32.700 miglia di navigazione divise in nove tappe. John Kosteki si aggiudica la monumentale regata, seguito da Assa Abloy e da Amer Sport One, con Stefano Rizzi, pronto ora a dedicarsi alla campagna olimpica in classe Tornado.
10 – A Trieste si conclude la Omega Seamaster Cup. La vittoria va a team New Zealand: Dean Barler batte per 3-1 il suo ex maestro, ora svizzero, Russel Coutts. Terzo posto per Andy Beadsworth di Gbr Challenge. A Punta Ala si conclude il campionato europeo Ims; la vittoria, dopo sette combattutissime regate, va a Lorenzo Bressani, timoniere di Wind.
16 – Vasco Vascotto vince a Medemblik, in Olanda, il titolo europeo classe Mumm30. Secondo è Gabriele Benussi, a bordo di Bagua Banca Finnat.
22 – Il Circolo della Vela di Muggia organizza la tradizionale Muggia-Portorose-Muggia. La vittoria, con due primi posti, va all'imbarcazione TuttaTrieste. Oltre 160 i partecipanti.
23 – Gabriele Benussi vince in tempo compensato la Giraglia Rolex Cup al timone dello Swan 45 La forza del destino, caratterizzata quest'anno dalla bonaccia. In tempo reale, prima posizione per il maxi Idea (vincerà la Barcolana) seguito da My Song con Lorenzo Bressani al timone.
27 – Premiazioni, a Caorle, per la classica 500x2. Vittoria in assoluto all'Ami team di Giacomozzi-Ruffini. Nella 500 in equipaggio vittoria di Shaasa, con a bordo il triestino Diego Paoletti.
2 – Gabriele Benussi, alla tattica di Sylphea di Signorini, è il vincitore del circuito mediterraneo classe Farr40. L'ultima tappa si svolge a Porto Rotondo: la vince Vascotto, alla tattica di Nerone.

LUGLIO

8 – Si conclude a Trieste, organizzato dalla Stv, il campionato italiano classe Meteor. Vince Enrico Negri, mentre le prove a match race vedono al primo posto Nicola Vescia.
A Porto Cervo Vasco Vascotto, al timone di Nerone, vince il Campionato europeo classe Farr40. Quarto posto per Gabriele Benussi alla tattica di Sylphea di Signorini.
12 – Seconda presentazione e secondo testimonial della Barcolana. Si tratta di Stefano Rizzi. I dettagli dell'evento triestino vengono resi noti nella conferenza stampa che si svolge nella sede della Cr Trieste.
15 – A Corpus Christi (Usa) si concludono con la vittoria del croato Filip Matita il campionato mondiale Optimist. Il triestino Alessio Spadoni è 41.0.
A Porto Cervo, in una finale tutta triestina contro Lorenzo Bressani, Vasco Vascotto vince la Coppa dei Campioni Jeep.
22 – Vasco Vascotto partecipa in Francia, a bordo del Mumm30 Cassis, alla parte mediterranea del Tour de France: è subito quinto.
A Vallensbaek, in Danimarca, si concludono gli Europei classe Laser: dei triestini in gara, Michele Paoletti è 29.0, Andrea Nevierov 69.0.
A Gaeta si conclude il circuito italiano Mumm30, vinto da Metallurgica Calvi: migliore triestino è Lorenzo Bressani, quinto con Printel Wind.
28 – A Trani si conclude il campionato europeo classe l'Equipe. La vittoria femminile è tutta triestina, e va a Giulia Coppola e Anna Petra Antonimi (Svt), seconde assolute e prime nella classifica femminile.
29 – Con un'appassionante regata si conclude a Trieste il Giro d'Italia a vela. Vittoria a Riva del Garda Printel, con Lorenzo Bressani al timone in numerose tappe, seguito al secondo posto da Gabriele Benussi, su Roma Fondazione Serono; quarto il triestino Augelli su Lombardia Promelit.

AGOSTO

5 – Alessandra Ferlich (Yacht Club Cupa), vince in Portogallo il titolo europeo femminile classe Optimist.
A Tallin, in Estonia, si conclude il Campionato Europeo 470, vinto da due australiani. Zandonà-Trani giungono al sesto posto.
A Palma de Mallorca Caixia Galicia di Vincente Tirado Jimenez e Telefonica Movistar di Pedro Campos vincono la Copa del Pey. Primo italiano e primo non spagnolo è Gabriele Benussi, sesto negli Ims 600 con Giacomelli sport, 13.0 Bressani su Wind, 14.0 Vascotto si Italtel.
26 – Si concludono le regate di Atene, vera e propria prova generale a due anni dalle Olimpiadi. Quanto ai velisti locali in gara, i migliori piazzamenti sono quelli di Zandonà-Trani, quarti nel 470m, Montefusco-Rizzi 30.i nel Tornado, Michele Paoletti (44.0 in Laser).

SETTEMBRE

2 – Benussi primo al campionato italiano Ims di Punta Ala, mentre Bressani su Wind chiude al terzo posto.
Ad Hamilton, in Canada, si conclude il campionato mondiale classe Europa: Larissa Nevierov è 35.a.
9 – A Porto Cervo si disputa la Maxi Rolex Cup. La vittoria andrà ad Alexia con Guillermo Parada e Chris Larson.
13 – Si disputa a Cagliari il campionato mondiale 470. Zandonà-Trani, con il loro decimo posto, qualificano la classe italiana per le Olimpiadi di Atene.
16 – A Diano Marina l'equipaggio Condello-Percic ottiene il secondo posto al campionato italiano L'Equipe. Prime nella classifica femminile Chiara Belcaro e Giovanna Antonimi (Stv).
21 – A Capodistria si vara Maxi Jena, il maxi dello sloveno Mitja Kosmina costruito a tempo di record in vista della Barcolana. Alla presentazione della barca anche il presidente della Repubblica Slovena Kucan.
22 – Successo americano alla Sardinia Cup, che vince con Bambakou (con a bordo il triestino Marco Bodini) e QQ7. Secondo posto per l'Italia, con la squadra Giacomelli Sport, e Gabriele Benussi al timone dell'Ims.
30 – Lorenzo Bressani ottiene il secondo posto al campionato mondiale classe Mumm30, ad Annapolis. La vittoria a un altro italiano, Luca Valerio, su Alina.
A Cervia si chiudono gli italiani classi olimpiche. I migliori triestini: Calligaris (Yngling, 3), Zandonà-Trani vincono nei 470, terzi Bolzan-Chersi. In classe Europa, vittoria di Larissa Nevierov e terzo posto di Francesca Komatar.

OTTOBRE

2 – Al via ad Auckland la Louis Vuitton Cup.
7 – Lorenzo Bressani vince l'Europeo Beneteau 25 al timone di Fra Martina. 65 equipaggi di 6 nazioni regatano ad Anzio.
13 – E' la Barcolana più bella della storia. La vittoria dell'edizione n.34 va a Lorenzo Bressani, timoniere di Uniflair di Cilenti. Secondo posto per Mitja Kosmina su Maxi Jena, terzo per Barcolla Challenge (ex Amer Sport One) di Gabriele Benussi.
20 – Si rinsalda, dopo la Sardinia Cup, la collaborazione tra Vasco Vascotto e Lorenzo Bressani: assieme ottengono il terzo posto alla regata Pro Am di Marsiglia.
30 – Stefano Spangaro e Gabriele Benussi vincono in tempo reale la Middle Sea Race, con partenza e arrivo a Malta, dopo la circumnavigazione della Sicilia.
24 – Oltre mille persone alla premiazione della Barcolana, svoltasi alla Stazione Marittima.

Barcolana 2002: i migliori al via. Vincerà Bressani su Kosmina con un colpo audace.

COPPA DEL MONDO I fratelli croati dominano negli slalom di Coppa: Janica vince a Bormio nel giorno del suo ventunesimo compleanno

Kostelic, doppietta in famiglia

Il fuoriclasse Ivica a Kranjska Gora surclassa uno spavaldo Schenfelder

La leader della Coppa del mondo: «È stato un regalo bellissimo il mio e il suo. Ma posso fare ancora meglio».

BORMIO C'è un nuovo record nella storia dello sci. Lo hanno conquistato Janica e Ivica Kostelic, i fratelli croati che hanno vinto nello stesso giorno gareggiando a 500 chilometri di distanza in linea d'aria. Lei la dominatrice della Coppa del mondo donne, ha vinto lo slalom speciale di Bormio. Lui quello di Kranjska Gora, in Slovenia. Il tutto nel giorno del ventunesimo compleanno di Janica. «È stato un regalo bellissimo, il mio e il suo», ha commentato ultra soddisfatta la leader della Coppa del mondo. Per quanto riguarda lo sci azzurro, a Bormio, dopo le tante polemiche, la Rai ha trasmesso la telecronaca dello slalom speciale ma per registrare uno dei più deludenti risultati stagionali delle ragazze. La migliore, ma è solo un modo di dire, è stata l'altoatesina Nicole Gius che ha chiuso diciottesima. In classifica anche Annalisa Ceresa, 24a, e Daniela Merighetti 27a. Poi il vuoto.

Nello slalom speciale di Kranjska Gora, uscito di scena già nella prima manche il numero uno azzurro Giorgio Rocca, l'onore italiano è stato salvato da Giancarlo Bergamelli, settimo. Dietro di lui, nella classifica finale, non ci sono altri azzurri.

«So che posso sempre fare qualcosa di più e di meglio», ha detto Janica Kostelic dopo aver seguito alla tv la gara del fratello Ivica. Poi ha esultato alzando le braccia al cielo e con lei ha fatto festa naturalmente anche papà Ante allenatore dei due campioni. Per Janica questo è il quinto successo stagionale, il diciottesimo in carriera. Per suo fratello è la quinta vittoria in 2 anni di competizioni di Coppa del Mondo. Naturalmente l'eroina è Janica che lo scorso febbraio alle Olimpiadi americane di Salt Lake City vince 3 ori ed un argento, una impresa storica. Con un fisico massiccio entrambi, i fratelli Kostelic amano soprattutto lo slalom speciale. Ma Janica è una grande polivalente che non si tira in dietro di fronte all'alta velocità. Non a caso è la campionessa olimpica di supergigante e guida la coppa del mondo.

Ieri ha dato alla più immediata rivale, la giovane austriaca Elisabeth Goergl, una figlia d'arte, ben 2"08 di distacco. Janica, che sabato aveva buttato al vento un possibile successo in gigante per una brutta uscita alla quart'ultima porta, è scesa arcisicura, addirittura sorridendo tra una porta e l'altra, consapevole di tutta la propria superiorità.

Per quanto riguarda le altre azzurre, Nicole Gius ha sbagliato soprattutto la prima manche che ha chiuso addirittura in ventiseiesima posizione. Non qualificate per la seconda manche Silke Bachmann, Emmi Pezzedi e Karen Putzer. Per l'Italia è stata davvero una giornata deludente. Janica Kostelic è stata capace di rendere al meglio su qualsiasi tipo di tracciato.

Il campione croato Ivica Kostelic vincendo lo slalom speciale di Kranjska Gora ha battuto anche le volgarità dell'austriaco Rainer Schenfelder. Quest'ultimo, un piccoletto con le treccine, che si picca anche di fare il cantante pop e che in Coppa del Mondo ha portato a casa tre vittorie, si era portato in testa alla gara. Quando lo ha fatto si è piazzato davanti alle telecamere, ha agguantato uno dei suoi sci e se l'è infilato tra le gambe mimando un atto sessuale. Poi, in una seconda ripresa, ha fatto finta di leccare lo stesso sci. Un atteggiamento che non è piaciuto ad Ante Kostelic che quando Ivica ha tagliato vittorioso il traguardo ha esclamato: «Schenfelder imparerà così anche l'educazione».

La Coppa del mondo uomini lascia ora la Slovenia e si sposta in Italia, ancora una volta a Bormio, dove nel prossimo fine settimana si recupereranno anche la discesa e lo slalom speciale che erano in programma in Francia, a Chamonix e che sono state annullate per mancanza di neve.

Janica Kostelic dominatrice dello slalom speciale che si è disputato a Bormio.

LE CLASSIFICHE

Rocca esce subito

Classifica dello slalom di Coppa del mondo di Kranjska Gora: 1. Ivica Kostelic (Cro) 1:44.71 2. Rainer Schoenfelder (Aut) 1:44.98 3. Jean-Pierre Vidal (Fra) 1:45.03 4. Kalle Palander (Fin) 1:46.07 5. Manfred Pranger (Aut) 1:46.18 6. Benjamin Raich (Aut) 1:46.42 7. Giancarlo Bergamelli (Ita) 1:46.45 8. Hans-Petter Buraas (Nor) 1:46.58 9. Thomas Grandi (Can) 1:46.63 10. Michael Walchhofer (Aut) 1:46.72 - Fra i ritirati, Giorgio Rocca, che ha inforcato nella prima manche.

Classifica generale di Coppa del mondo 1. Bode Miller (Usa) 578 punti. 2. Stephan Eberharter (Aut) 555. 3. Didier Defago (Svi) 414 4. Kjetil Andre Aamodt (Nor) 389 5. Didier Cuche (Svi) 353 6. Hannes Trinkl (Aut) 316. 7. Michael Von Gruenigen (Svi) 302 8. Josef Strobl (Aut) 290 9. Andreas Schifferer (Aut) 289 10. Fritz Strobl (Aut) 274.

Italiane fuori gioco

Classifica dello slalom valevole per la Coppa del mondo di sci donne: 1. Janica Kostelic (Cro) 1:36.74 2. Elisabeth Goergl (Aut) 1:38.82 3.Anja Paerson (Sve) 1:38.90 4. Tanja Poutiainen (Fin) 1:38.91. 5. Sonja Nef (Svi) 1:38.96. 6. Monika Bergmann (Ger) 1:39.14. 7. Laure Pequegnot (Fra) 1:39.21. Marlies Schild (Aut) 1:39.21. Martina Ertl (Ger) 1:39.21. 10. Kristina Koznick (USA) 1:39.23. 18. Nicole Gius (Ita) 1:39.93. 24. Annalisa Ceresa (Ita) 1:40.21. 27. Daniela Merighetti (Ita) 1:40.40.

Classifica generale di Coppa del mondo 1. Janica Kostelic (Cro) 1,055 punti 2. Karen Putzer (Ita) 569 3. Michaela Dorfmeister (Aut) 520 4.Martina Ertl (Ger) 479 5. Sonja Nef (Svi) 470. 6. Anja Paerson (Sve) 455 7. Carole Montillet (Fra) 419 8. Kirsten Clark (Usa). 367 9. Nicole Hosp (Austria) 358 10. Tanja Poutiainen (Fin) 348 17. Nicole Gius (Ita) 207.

Coppa del mondo

Annullate in Russia le staffette del fondo: «Troppo freddo» dice l'organizzazione

KAVGOLOVO (RUSSIA) Sono stata annullate per troppo il freddo eccessivo le due staffette sprint a tecnica libera in programma a Kavgolovo, nei pressi di S.Pietroburgo per la coppa del mondo di fondo.

La squadra italiana ne ha approfittato per svolgere un leggero allenamento e poi per visitare l' Hermitage.

Dubbi sulla reale consistenza del freddo sono stati espressi dal commissario tecnico azzurro Marco Albarello. «La temperatura - ha detto - era simile a quella di ieri, tanto che i ragazzi hanno svolto il loro allenamento».

Dopo l' annullamento della gara hanno preso invece vigore voci di difficoltà finanziarie dell' organizzazione russa, già circolate nelle scorse settimane, che avrebbero reso problematico il pagamento dei premi della gara di ieri che sarebbe stata quindi diplomaticamente annullata.

Ora la squadra italiana si trasferirà a Otepaa, in Estonia, dove il prossimo fine settimana si gareggerà in tecnica classica: 15Km donne e 30Km uomini (sabato), gare sprint (domenica).

Non saranno in pista Fulvio Valbusa e Cristian Zorzi, per i quali è previsto il rientro in Italia, mentre si aggregherà Silvio Fauner, tra i protagonisti lunedì scorso dello Sprint di Capodanno a Campiglio.

CIASPOLADA DELLA VAL DI NON

Otto secondi e 34 centesimi per percorrere 60 metri: è la prestazione stratosferica della più forte velocista italiana di tutti i tempi

Manuela Levorato, un missile con le racchette da neve

TRENTO Otto secondi e 34 centesimi per percorrere 60 metri. Non si tratterebbe certo di un exploit se non fosse per la natura del record: a compierlo è stata una donna, Manuela Levorato, e al posto della scarpette chiodate c'erano le «ciaspole», cioè le racchette da neve. La più forte velocista italiana di tutti i tempi si è misurata con tale disciplina prima della partenza della XXX edizione della «Ciaspolada della Val di Non», classicissima gara di corsa su racchette che ha visto al via quest'anno ben 6337 concorrenti. Folla di «ciaspoladori» che hanno fatto da cornice al tentativo di record dell'atleta di Dolo, che per la prima volta in carriera usava le mitiche ciaspole, divenendone subito la regina oltre che madrina di tutta la manifestazione.

«Ho avuto paura di scivolare subito dopo la partenza – ha dichiarato la Levorato – perché mi ero dimenticata di togliermi i tappini di protezione. Per fortuna qualcuno me lo ha fatto notare e me li ha tolti. Le ciaspole, comunque, non sono poi così difficili come potrebbe sembrare e il pubblico è stato fantastico». Un pubblico che, dopo la spruzzatina di neve calata in mattinata, ha preso il via da Malosco per arrivare sino al traguardo di Fondo, affrontando un percorso leggermente allungato rispetto alle scorse edizioni e reso solo parzialmente innevato. Malgrado il clima inusuale, alla fine sono stati comunque i kenioti degli altopiani africani ad apporre il loro sigillo sulla 30.esima Ciaspolada. Benson Cherono e Vivian Cheruyot hanno fatto mulinare le gambe più velocemente degli altri assicurandosi la competizione. Cherono non ha aspettato nemmeno il primo degli 8,8 chilometri del percorso per prendere il largo, battendo sul traguardo con il tempo di 30'07", il marocchino Said Mor Boumhamdi (30'41") e l'ucraino Olexander Kuzin (30'44"). Quarto e primo degli italiani il maratoneta Ruggero Pertile, quinto Andrea Agostini e sesto Alessio Rinaldi. Solo undicesimo il trentino Antonio Molinari, vincitore delle ultime due edizioni, che la scorsa settimana si era imposto nella gara su ciaspole di Arta Terme. Tra le donne, dietro alla keniana Vivian Cheruyot (35'00"), seconda piazza per la polacca Marzena Michalska (35'08") e terza per l'azzurra Flavia Gaviglio (35'30").

Tra i friulani primo classificato il sacilese Fabio Bernardi (Gp San Giovanni del Tempio) (23.o), davanti al portacolori dell'Atletica Buia Michele Ermacora (34.o). Questi i risultati dei giuliani impegnati nella 30.a Ciaspolada: Moreno Mandich (69.o), Alessandro Mrdali (347.o), Emilio Di Biagio (348.o) (tutti del Gr Mrdali); Sergio Visintin (579.o) (Sci Club 2 Monfalcone).

Alessandro Ravalico

Il fratello di Janica, Ivica, trionfatore dello slalom speciale di Kranjska Gora.